ANNO IV. DOMENICA 1° NOVEMBRE 1874 NUM. 43.

Victoria quae vincit mundum fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent 75 Sem. 1 50, An 3
Provincie, franco di Posta Sem Lire 1 50, An 3
Francia, Austria e Svizzera Sem L 2 50; Ann. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem L 2 80, An. 8.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTÀ

GIORNALE SETTIMANALE

Si DEUS pro nobis quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale nell'Agenzia Piazza di Tor Sanguigna ... nsi fanno esclusivamente le associazioni ... diretti plichi, corrispondenze e valori

Ogni numero Cent. 5;

437 Eccma. Principe Suo Palazzo

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

SCIOGLIMENTO

DELLA SOCIETÀ DEI REDUCI PONTIFICII

Un decreto del sig. Prefetto di Roma in data 20 Ottobre u. s. ordinava lo scioglimento della Società romana dei Reduci dalle battaglie in difesa del Papato, il sequestro dei timbri, carte, registri e documenti alla medesima appartenenti, e la loro trasmissione all'autorità giudiziaria. Questa infrazione al diritto di associazione ammesso e garantito dallo Statuto fondamentale del Regno veniva giustificata da una gratuita asserzione, dicendosi nel prefettizio decreto *come una siffatta associazione debba ritenersi pericolosa all'ordine pubblico e contraria alle leggi dello Stato.* A smentir però tale asserzione, basta semplicemente ricordare i fatti.

La Società dei Reduci Pontifici surse nello scorcio del 1870 da un generoso impulso di carità diretto a provvedere tanti poveri soldati del disciolto esercito Pontificio che, dopo la la breccia di Porta Pia essendosi costantemente rifiutati di servire il governo che veniva ad imporsi, erano ridotti nella più desolante miseria. La stampa liberalesca dimenticando umanità e nazionalità non faceva che lanciare ingiurie contro questi poveri *cittadini italiani*, rei di null' altro che di aver servito la bandiera del proprio paese, sotto un sovrano *italiano* di tutti il più augusto, e da tutto il mondo riconosciuto. Si cercava a tutta lena di denigrarli in modo che non potessero trovar pane e lavoro alla travagliata loro esistenza, nella speranza che ridotti alla disperazione si gettassero al delitto, e così le accuse rimanessero confermate dai fatti. A ciò volle ovviare la Società dei Reduci Pontifici composta per massima parte da ex uffiziali e sotto uffiziali i quali assunsero il compito altamente umanitario di trovar lavoro a quegli ex-militari che lo richiedessero, sussidiare gl' infermi e i più bisognosi, e coronare questi atti di benificenza con pratiche religiose, fra le quali la celebrazione di una messa quotidiana per la conservazione del Sommo Pontefice.

Lo scopo adunque di tal Società non era affatto incriminabile e lungi dal poterla ritenere *pericolosa dell'ordine pubblico*, il Governo del Re doveva saperle grado come *benemerita* di un tal ordine; venendo pel suo operato risparmiate molte cifre alla triste lista dell'accattonaggio, e forse anco alla statistica criminale.

Il decreto che la discioglie sforzasi indarno di farla comparire come un associazione settaria, invocando gli atti assunti a carico dell-ex sergente Lottero, uno degli arrestati per la ragazzata di *Via Marforio* e i documenti rinvenuti tanto presso Costui come presso il Comm. Monari Vice Presidente della Società, ed il sig. Chiorri Vice Segretario della medesima: poichè è cosa notoria come la Società fosse non solo estranea, ma assolutamente contraria a qualunque azione che potesse menomamente offendere le Leggi. Nè sappiamo come la prefettura, pur riconoscendo che secondo l'art. 1. dello Statuto sociale, *le gare politiche dovevano essere estranee alla Società dei Reduci Pontifici* potesse soggiungere che i *documenti sequestrati persuadono del contrario.* I verbali delle adunanze consiliari sono in sua mano; ci porti dunque in mezzo un solo di essi ove sia indicata la benchè minima azione fatta o votata contro il disposto delle leggi del Regno. Carte in tavola! Pubblichi la prefettura quei documenti sui quali vorrebbe fondare la sua asserzione, se non vuole che la si qualifichi con quella severa parola che meriterebbe, ma che noi per non escire dalla calma che ci siamo imposta vogliamo astenerci dal pronunziare.

Osserviamo inoltre esser puranco impossibile che il governo sia venuto allo scioglimento della Società in ragione dei suoi componenti. Il loro numero era di circa cinquecento fra i quali forse appena duecento residenti in Roma; oltre ai loro principi religiosi che vietano qualunque cospirazione, quasi tutti e specialmente i componenti del Consiglio direttivo eran persone che, per l'onoratezza dei loro principii morali, l'agiatezza della loro condizione ed il loro noto buon senso, non potevano neppur sognare di darsi in braccio a maneggi tenebrosi. Da qualunque parte dunque si osservi il decreto prefittizio, dopo aver bene esaminata la ragione di esistere della Società stessa, esso dovrà sempre qualificarsi per un *abuso di autorità*, giacchè nè lo scopo, nè la condotta, nè il personale della Società potevano mai dare appiglio ad una misura *anticostituzionale* come era lo scioglimento della medesima.

Che se poi si osservi dal lato giuridico, il decreto prefettizio è del tutto nullo, poichè gli articoli di legge che ne formano la base fondamentale non risguardano affatto il caso nostro. Esso infatti invoca gli art. 26 e 30 della legge di Pubblica sicurezza 20 Marzo 1865 e 177 del Codice penale. Ora il primo dei citati articoli riguarda *le riunioni e gli assembramenti in piazza* e dice così:

Ove occorra di sciogliere una riunione od un assembramento nell'interesse dell'ordine pubblico, le persone assembrate saranno prima invitate a sciogliersi dagli ufficiali di Pubblica sicurezza. Come si vede a prima vista, questo articolo nulla ha che fare col caso attuale: e lo stesso è a dirsi dell' altro articolo citato N. 30 il quale slabilisce che:

Nessuno può eseguire arruolamenti, ingaggi, accolte di uomini, di armi o di munizioni da guerra senza licenza dell' autorità Governativa.

Finalmente l' art. 177 del codice penale ribadendo quanto è stabilito nella predetta disposizione sanziona:

Chiunque senza l' autorizzazione del Governo del Re avrà ingaggiati od arruolati nello stato regnicoli od abitanti per servire in truppe estere, sarà punito con la relegazione o coi lavori forzati a tempo secondo le circostanze; e qualora lo abbia fatto per servizio di potenza nemica sarà punito coi lavori forzati a vita.

Ora la società mai e poi mai si occupò di *arruolamenti* o *ingaggi, accolte d'uomini, armi* ecc. e ciò è tanto vero che qualora sussistesse simile imputazione, la prefettura avrebbe trovato nel codice penale la pena con la quale colpirla.

Nè si dica che la *famosa ragazzata* di Via Marforio abbia potuto legittimare l'applicazione dei suddetti articoli alla società dei reduci; poichè se due di quei giovani appartenevano alla medesima, le azioni ad essi addebbitate furono eseguite all'infuori (ci sia permessa questa espressione) della loro vita sociale; essi furono sorpresi in tutt' altro luogo da quello delle radunanze dei Reduci; nulla si è potuto rinvenire ai medesimi che indiziasse una spinta al loro operato per parte della Società, e nelle varie perquisizioni che si eseguirono nei domicili del Vice Presidente e Vice Segretario di questa, niente parimenti si trovò che avesse la minima relazione con l' affare di Via Marforio perchè non poteva trovarsi ciò che mai ha esistito.

É pertanto pienamente evidente la flagrante violazione dello Statuto fondamentale del Regno per parte del Governo, il quale fu spinto alla soppressione di una Società Cattolica forse dalle esigenze del padrone Prussiano, aggiunta la necessità di gettare un offa ai democratici, che tante loro società hanno veduto negli ultimi tempi disciolte; come pure è evidente che se non fosse divenuta proverbiale la GIUSTIZIA ITALIANA i rappresentanti leggittimi della società dei Reduci Pontifici avrebbero buono in mano per procedere a termini di Legge innanzi all' Autorità competente contro chi di ragione, onde ottenere l' annullamento dell' arbitrario decreto che ne pronunciava lo scioglimento.

A piena intelligenza dei nostri lettori riportiamo qui appresso testualmente questo decreto.

Prefettura di Roma

Visti gli atti assunti a carico di Lottero Emilio di Francesco, d'anni 27, di questa città, ex-militare pontificio, membro della Società Romana dei Reduci dalle battaglie in difesa del Papato, imputato con altri arrestati del reato previsto dall'articolo 177 del codice penale;

Viste le carte e i documenti sequestrati tanto nel domicilio che sulla persona del Lottero, come nel domicilio del commendatore Gioacchino Monari, vice-presidente della Società suddetta, ed in quello di Francesco Chiori, exmaresciallo della gendarmeria pontificia, segretario della stessa Società;

Considerato che sebbene nell' articolo 1. dello statuto della Società Romana dei Reduci dalle battaglie in difesa del Papato, approvato nell'adunanza del 27 giugno 1872, venga espresso che le gare politiche sono estranee allo scopo di un tale Associazione, tuttavia i documenti sequestrati non solo persuadono del contrario ma addimostrano come una siffatta Associazione debba ritenersi pericolosa all' ordine pubblico e alle leggi dello Stato;

Visti gli articoli 32 dello Statuto fondamentale del Regno, 26 e 30 della legge di pubblica sicurezza, 20 marzo 1865, e 177 del codice penale,

Il Prefetto della provincia di Roma

Ordina lo scioglimento della Società Romana dei Reduci dalle battaglie in difesa del Papato, il sequestro dei timbri, carte, documenti e registri alla medesima appartenenti, e la loro trasmissione all' autorità giudiziaria.

Il signor Questore di Roma è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, 20 ottobre 1874.

Il prefetto — *Gadda.*

Notizie del Vaticano

Numerose sono state le udienze accordate dal S. Padre negli scorsi giorni, fra le quali meritano particolare menzione quelle in cui furono benignamente ammesse la Ven. Arciconfraternita del Preziosissimo sangue e le figlie di Maria di S. Angelo in Pescheria insieme alle Signore incaricate della Pia Unione di S. Vincenzo de' Paoli e dell'altra Pia unione della *Via Crucis.*

Fra le udienze particolari debbano specialmente indicarsi le concedute a Monsignor Giraudan canonico d'Avignone, al venerando abbate Lecointre curato di Glichy-Garenne, che i mostri della comune volevano fare loro vittima, ma che fu salvato dall'amore dei suoi parrocchiani - a Monsignor Agostino Hacquart Vescovo di Verdun il quale durante la guerra franco-prussiano fu parimenti salvato dall'amore de' suoi diocesani — nonchè a S. A. la Principessa di Thurn e Taxis insieme alla sua famiglia che vi si recava a fare atto di omaggio ed a congedarsi dal S. Padre.

Brescia — Un fatto orribile, che fa raccapriccio, avvenne nel comune di Sarnico. Una povera per nome Pescatrice, vedova dell'età di anni 60, di una condotta esemplare fu trucidata dall' unico suo figlio, il quale con arma tagliente gli aveva fatto 53 ferite. Quella infelice madre fu rinvenuta in un campo mentre esalava l' ultimo respiro.

Il malvaggio figlio è latinante, e l'autorità lo insegue.

Bologna — Il giorno 25 p.p. fu tirato un colpo di pistola contro il treno della ferrovia proveniente da Venezia, mentre era giunto alla distanza di un chilometro dalla città. La palla ruppe i cristalli di un vagone di 1. classe. Fortunatamente i passeggeri rimasero illesi.

Il giorno 26, nel territorio di Corticella, venne arrestato dopo breve colluttazione con i carabinieri un certo Nicandro Zecchini responsabile insieme ad altri delle ultime grassazioni avvenute nella nostra provincia.

Nel caffè dell'Arena un tale finora sconosciuto ferì l'un dopo l'altro a colpi di coltello i due disgraziati fratelli Tinti Pietro e Luigi, detti Cremonini, l'uno facchino e l'altro fiaccherista, i quali poche ore dopo cessarono di vivere. Dicesi che il Cremonini fiaccherista fosse accorso in aiuto alle grida del fratello. — Il feritore si diede alla fuga.

Catanzaro — Negli scorsi giorni due carabinieri reali Pacini Pietro, e Cappelli Pietro, addetti alla stazione di Torre del Sole, si trovavano di servizio in Castrocaro, e volendo far cessare un assembramento di circa 30 persone, vennero circondati dagli assembrati stessi e a colpi di stile feriti gravemente, e sarebbero stati trucidati, se per ventura non avessero trovato asilo in una casa ospitale, ove entrati vennero protetti dagli abitanti di essa.

Firenze — La Questura ha proceduto negli scorsi giorni all'arresto di vari individui, fra cui il Sagrestano della Chiesa parrocchiale di S. Simone. Costoro formavano una banda di ladri intenta unicamente a svaligiare le Chiese.

Il Sagrestano era quello che dava le indicazioni dei furti da eseguirsi; nella perquisizione fatta in vari luoghi dove venivano nascosti gli oggetti rubati si rinvennero una quantità di arredi sacri di valore, compresi quelli involati recentemente alla Chiesa stessa di San Simone.

La sera del 27 p. p. morì improvvisamente Monsignor Limberti Arcivescovo della nostra città.

Questa grave sventura fu sentita con profondo cordoglio da tutti i buoni.

Monsignore Gioacchino Limberti era nato a Prato li 15 luglio 1821, e fu preconizzato alla sede arcivescovile di Firenze nel concistoro del 3 agosto 1857.

Genova — Un albergatore di Pinerolo, recatosi nel cimitero di Cornigliano si tirò un colpo di revolver alla testa. La palla gli portò via una parte dell'orecchio. L'albelgatore si rimise il revolver in tasca e si allontanò.

Milano — In vicinanza dello Scalo-merci della ferrovia fuori porta Garibaldi, vennero arrestati vari individui camorristi, che sottoponevano al pagamento di certe somme di danaro tutti i carri di merci che entravano in Città.

Napoli — Furono arrestati come internazionalisti i fratelli Annibali e Augusto Paris.

Una guardia di P. S. Gennaro Landi fu gravemente ferito con un colpo di pugnale da Michele Luberti camorrista. — La guardia fu trasportata all'ospedale dove versa in pericolo di vita, e il Luberti fu arrestato.

Palermo — In Bagheria, comune della nostra provincia, sono stati arrestati tre assessori municipali come manutengoli di briganti. In seguito di questo il Sindaco si è dimesso.

— Nel comune di Monteruggiore, dalla banda Leone fu catturato il sig. Sueli ricco possidente locale. Il brigante Leone domanda lire 125,000 di riscatto, che la famiglia non puole mandare perchè la forza pubblica glie lo impedisce. Così il Sueli sarà fatto bersaglio del feroce brigante.

Ecco, dice il *Precursore* in che miserrimo stato si trovano i poveri proprietari dell'Isola, fra due fuochi, i briganti che li catturano, e il governo, che non sapendo fare altro, impedisce alle famiglie di pagare per salvare la vita ai parenti.

Sinigallia — Si è istituita la Società Cattolica, promotrice delle buone opere. — Questa istituzione è dovuta allo zelo, e alle premure del comitato regionale delle Marche ed Umbria dell' *Unione Cattolica Italiana*, il quale mandò appositamente in Sinigallia il suo Presidente.

Torino — La sera del 26 nell' ospedale militare di Santa Croce, un caporale della Compagnia sanitaria colà di servizio prese a sciabolate, e ferì mortalmente un soldato suo dipendente, il quale aveva commesso un atto d' insurbordinazione verso di lui.

Il caporale fu subito arrestato, ed il soldato verse in grave pericolo di vita.

NOTIZIE ESTERE

Francia — Sino alla riapertura dell'Assemblea, 30 novembre, la politica tace; però si prepara una tornata tempestosa ed importante.

Il centro destro pretende, che si proponghino all'esame le leggi costituzionali. I partigiani del Settembre vorrebbero che si decretasse che l'attuale assemblea, da costituente quale è, convertendosi in assemblea legislativa abbia a durare per tutto il periodo di sette anni. Il sig. Girardin propone altre modificazioni.

Ma sembra che nulla si voglia fare senza l'intesa ed approvazione di Thiers; e il sig. Thiers non vuole saperne di settenato, nè di monarchia: egli vagheggia sempre la sua repubblica *conservatrice* per rendersi indispensabile ed afferare il potere.

I monarchici e legittimisti puri non perdono di mira le mene di tutti questi mestatori di novità, e sperano invece di far trionfare la causa del diritto, perchè amano l' onore e la grandezza della Nazione, e non si lasciano governare da gare ed ambizioni personali.

La Francia ha restituito alla Spagna il bastimento *la Nieves*, ma non si presterà mai alla consegna dei marinai, poichè questi non possono considerarsi come disertori, non essendo militari. L' esigenza pertanto del governo Madrileno manca di base, ed il ministero francese non si lascierà imporre leggi, mentre esso sà di attenersi allo spirito e alla parola dei trattati del 1862.

Germania — Notizia importante da segnalarsi è quella della libertà provvisoria accordata dal Tribunale al Conte Arnim, mediante cauzione di cento mila scudi. Ad ogni modo questo è un primo scacco subìto dalla politica di Bismark, mentre dall'altro lato costituisce una prova dell'indipendenza assoluta dei giudici tedeschi.

Probabilmente il sig. Arnim andrà a Nizza per curare l'affranta sua salute, quantunque gli sia stato ingiunto di non sortire dai confini della Germania.

Il giorno 29 dall'Imperatore Guglielmo mo e stato aperto il *Reichstag* Germanico; anche il principe di Bismark vi è intervenuto, essendo venuto espressamente dal suo ritiro di Varzin.

Il discorso imperiale d'apertura ha avuto sopratutto di mira di dissipare le apprensioni, che la politica invaditrice di Bismark ha suscitato presso le potenze d'Europa e persino negli Stati d'America.

È indubitato che almeno per ora la Germania ha dovuto abbandonare il pensiero di molestare la Danimarca, e d'impossessarsi della chiave del Baltico. In questo caso la Germania si sarebbe trovata in lotta colla Russia e coll' Inghilterra, nè sicuramente la Francia sarebbe stata inoperosa.

Dal bilancio militare dell'impero pel 1875 che forma un volume di 79 fogli di stampa, rilevasi che attualmente l'esercito germanico consta di 401,659 uomini fra i quali 17,221 ufficiali alle bandiere.

Il Principe Hoenlohe ambasciatore a Parigi, trovasi da qualche giorno a Berlino, e vi si tratterà lungamente.

Sono incominciati i dibattimenti della causa dell'assassino Kulman; interverrà anche il gran Cancelliere.

Austria-Ungheria — Il giorno 2[illegible] fu aperto a Vienna il Reichstag Austriaco, ed il 24 a Pest il Parlamento Ungarico.

Sarà una sessione interessante sotto l'aspetto finanziario. Per coprire il disavanzo di 27 milioni, il ministro delle finanze Ungariche propone una riforma sulle imposte, più un' aumento pel 1875 del 15 per cento su tutte le imposte ed altre risorse.

I progetti furono già rinviati alla Commissione di finanza.

Spagna — Nulla di nuovo in quanto a fazioni campali: dall'nna parte e dall'altra tutto si è limitato a qualche scaramuccia inconcludente, ed a marcie e contromarcie per nascondere il proprio obiettivo.

Il maresciallo Ellio, ha ripreso il portafoglio della guerra, ed il generale Mundiri ha assunto il comando dell'esercito di Don Carlos; le truppe carliste, piene di entusiasmo per le riportate vittorie, cercano ogni modo per attaccare battaglia, ma le truppe repubblicane indietreggiono e mostrono di temere uno scontro con i Realisti.

Pamplona è totalmente circondata dalle truppe di Don Carlos, che sarà costretto in breve ad arrendersi, non avendo più modo d'approvigionarsi, e diffettando persino di acqua.

Vedremo a cosa riuscirà l'ambizioso Moriones, ora che sa per conseguire il comando in capo dell' esercito del Nord, avendo il generale Laserna deciso dimettersi, ed a tal fine si è portato a Madrid.

Serrano si trova nel massimo imbarazzo vedendosi contrariato da tutti gli uomini più influenti nelle lotte politiche, come Riuz Zorilla, Castellar, Martos, ed oggi anche dal general Pavia, assai indignato per la immeritata destituzione.

Le clamorose conversioni al Cattolicismo succedonsi senza interruzione nel cuore stesso d' Europa dove più infuria la persecuzione contro la Chiesa. Ecco ciò che scrive il *Waterland* di Vienna:

« La famiglia del famoso generale Arturo Georgey, che ebbe una parte così importante nella guerra 1849, ha abiurato la settimana scorsa la dottrina di Lutero, abbracciando la religione cattolica Questa conversione produsse grande sensazione in tutta l' Ungheria. »

Cose Cittadine

Domenica mattina (25) ebbe luogo l'apertura del nuovo tempio protestante americano, edificato sulla piazza di San Silvestro in *Capite*.

La cerimonia fu eseguita dal sig. Fairfox Nursey, coll'assistenza di circa cinquanta persone, tutte appartenenti alla colonia americana dimorante attualmente in Roma.

—

Una scena di sangue avvenne la sera 24 in via Garibaldi nel Rione di Trastevere.

Due fabbricanti di panni, Marco Ajani, e Giacomo Maiocchetti venuti a diverbio tra loro, non tardarono a portarsi alle vie di fatto. Il Maiocchetti avendo ricevuto alcuni colpi alla testa, trasse un revolver, e lo esplose due volte sul suo avversario Aiani, producendogli due ferite, una delle quali gravissima nel petto.

Dopo questo il Maiocchetti andò a costituirsi volontariamente prigioniero.

In quanto all'Aiani fu trasportato nell' ospedale della Consolazione, ove cessò di vivere la sera del 25.

Durante i suoi ultimi momenti, il disgraziato Aiani ricusò ogni soccorso di nostra Santa Religione. La sua salma fu trasportata al cimiterio la sera del 27 in modo puramente civile.

Marco Aiani è fratello di quel Giulio proprietario della Casa ove nel 1867 avvenne un sanguinoso conflitto, nel quale rimase vittima la Giuditta Tavani maritata ad un tale Arquati di Subiaco.

L'Aiani lascia ura vedova e quattro piccoli figli.

—

Poche ore innanzi questo tragico fatto, avveniva nello stesso Rione di Trastevere un altro sanguinoso ferimento tra Pasquale D'Angelo e i tre fratelli Giampaoli.

In questo conflitto rimase gravemente ferito uno dei fratelli Giampaoli, il quale venne subito trasportato alla Consolazione, mentre il D'Angelo e gli altri due fratelli del ferito furono poco dopo carcerati.

—

Martedì sera, nella via di S. Lucia del Gonfalone tre individui armati aggredirono un impiegato al Consiglio di Stato, e lo derubarono dell'orologio con catena d'oro, e del portafogli contenente la somma lire 50.

I tre malandrini, che sono un orefice, un litografo, ed un bracciante furono subito arrestati dalle guardie di P. S. accorse alle grida del derubato.

—

Un luttuoso fatto si è verificato giovedì sera in via delle vacche. Due o tre questurini avendo trovato opposizione nell'eseguire l'arresto di un tale imputato di rissa a di cui favore presero parte alcuni giovinastri che si permissero perfino le vie di fatto verso i questurini: uno di questi impugnò un revolver ed esplose due colpi, uno dei quali andò a colpire una giovanetta tredicenne, certa Desantis Angelina che scendea per caso in quel momento dalla via della Vetrina. La povera fancilula ferita ad una tempia cadde immediatamente al suolo immersa nel proprio sangue, e poche ore dopo cessò di vivere nell'ospedale della Consolazione ove fu trasportata.

—

Altro misfatto è accaduto questa mattina (sabato) circa le ore 7. Il nominato Cesare N. di professione mattonaio nel mentre transitava con sua moglie nelle vicinanze di S. Domenico e Sisto, è stato assalito dall'oste del così detto *grottino*, il quale con un lungo coltello lo ha ferito gravemente, in modo che condotto subito all'Ospedale della Consolazione si dispera salvarlo.

Si assicura che la causa di questo premididato delitto sia stato un diverbio nato fra loro nella sera precedente per il pagamento di due litri di vino che il ferito non volle subito eseguire!

Dicesi che il feritore sia già in potere della giustizia

—

Sua Eminenza Rma il Cardinale Barili, il quale nei scorsi giorni ebbe un nuovo attacco di apoplesia, trovasi ora in stato soddisfacente.

NOTIZIE MILITARI

Francia — Riportiamo il seguente studio sulla semplificazione della contabilità di una compagnia in guarnigione ed in campagna; tolto dalla *Réunion des Officiers*.

Diminuire i bagagli di un' esercito; — passare dallo stato di pace a quello di guerra, senza scossa, senza disordine, ed il più rapidamente possibile, sono due problemi di cui la soluzione non è stata ancora completamente trovata. Il soggetto ch' io tratto è uno degl'infinitamente piccoli di queste due gravi questioni; ma pur tuttavia ha la sua importanza, soprattutto se si vuole ammettere che le piccole cause accumulate finiscono per produrre grandi effetti.

Se si considera una compagnia di fanteria, cioè la più piccola unità amministrativa, al momento del suo passaggio dallo stato di pace a quello di guerra, si vede che questa compagnia è obbligata di depositare una quantità di oggetti necessari alla vita di guarnigione: come — i letti, il casermaggio, le teorie, il materiale d' istruzione, il materiale del rancio ec, mentre d' altro lato, questa stessa compagnia deve ricevere i viveri, le cartuccie, gli utensili di accampamento, e munirsi di effetti e di calzatura.

A prima vista ciò sembra eccessivamente semplice; ma io affermo, senza tema di essere smentito, che questo passaggio dal piede di pace al piede di guerra, si fa sempre con disordine. — Tutto il mondo va per aria! — I corvé succedono ai corvé; i sotto ufficiali contabili sono tirati in tutti i sensi dai commandanti le compagnie, dal capitano d' abbigliamento, dal tenente d' armamento, dall' incaricato al casermaggio ec. — Da ciò confusione, disordine; e spesso indisciplina.

Per mettere il colmo a questo caos, bisogna far subito delle modificazioni alla contabilità ordinaria. Infatti, dopo l' istruzione del 15 Aprile 1867, il diario di compagnia vien dato alle compagnie nel momento del passaggio dal piede di pace a quello di guerra; su questo diario bisogna fare immantinente delle iscrizioni, delle quali la più lunga e la più importante è qnella del capitolo V.

Abbiamo ora ad esaminare i differenti registri di una compagnia, e da concludere dopo questo esame le modificazioni d' apportarsi, nell' interesse dell' ordine e della diminuzione degli equipaggi.

I — *Libro di dettaglio* — Se paragoniamo il libro di dettaglio col diario di compagnia, si vede che vi è un certo numero di capitoli comuni a questi due registri, Di là la facoltà di scindere il libro di dettaglio in due parti, una delle quali avrebbe il titolo di *diario di campagna* e l' altro *diario di guarnigione*.

Il diario di guarnigione conterrebbe i capitoli IX, X, XI, XII, XIII, XVII, XVIII, che non si trovano nel diario di campagna.

Con qualche piccola modificazione al diario di campagna, si potrebbero sodisfare tutte le esigenze di una buona contabilità; così si dovrebbe far figurare al capitolo V l' avere di massa risultante dal conto dell' uomo, e l' avere di massa rettificato dal foglio di sconto.

Allorchè la compagnia dovesse partire per il campo, il capitano lascerebbe il diario di guarnigione e porterebbe invece con sè quello di campagna.

Se si dovesse partire durante il trimestre, l' ufficiale incaricato della contabilità potrebbe facilmente, coll' aiuto delle situazioni giornaliere, boni, bollettini ec, stabilire le iscrizioni del libro di dettaglio dopo l' incominciato trimestre; imperocchè è bene inteso che ciascun diario di campagna deve durare tre mesi, mentre quello di guarnigione deve comprendere le scritturazioni dell' intero anno.

La cosa è tanto semplice e prattica che non si sa come non si sia pensato per lo avanti a questo modo di procedere.

II. *Libro delle punizioni* — Il libro delle punizione è necessario in campagna, dappoichè serve di guida nell' apprezziazione delle rincompense e dei castighi. Se da un dato momento, in presenza di una grande bravura e di un fatto eroico, si deve gettare sul passato un velo di oblio, non è meno vero però che si deve guardare agli antecedenti in concorso di meriti eguali.

Chi non conosce, che durante l' ultima guerra ed in altre circostanze ancora, la mancanza d' informazioni esatte è stata la causa di promozioni e di ricompense deplorevoli? — Senza ammettere il caso assoluto d' indegnità, quanti insigniti della Legion d' onore hanno, sotto molti rapporti, poco meritata questa onorifica distinzione!

Il registro di punizioni è pesante, voluminoso: pesa circa K. 700; esso contiene per fortuna molti foglietti totalmente bianchi, e molti altri ancora sui quali non figurano che punizioni per mancanze leggere, punizioni che non possono avere alcuna influenza nell' apprezzamento dei castighi e delle ricompense — Bisogna adunque sopprimere tutti questi fogli inutili, e non conservare che le iscrizioni delle punizioni per mancanze gravi, cioè le punizioni di otto giorni di sala di disciplina in sù, la prigione, la sospensione, retrocessione, condanna ec, e ciò in un piccolo volume.

Oltre il registro ordinario di punizioni, ciascuna compagnia sarà provveduta di un calepino a foglietti mobili. — Questo calepino avrà presso a poco 11 centimetri di larghezza su 15 di altezza. — Le iscrizioni menzionate di sopra saranno fatte man mano sotto la responsabilità del comandante la compagnia e del capo di battaglione.

In testa del calepino sarà tracciato il controllo della compagnia coi numeri di matricola ed annuale.

Ciascun foglio di punizione sarà conforme al modello del foglio regolamentario, salvo la soppressione della colonna che porta in testa la parola *consegna*.

La variazione degli uomini cancellati dai controlli sarà portata nella colonna: *Osservazioni*.

Il foglio mobile di ogni uomo inviato in disponibilità o nella riserva sarà inoltrato al comandante di reclutamento. Esso seguirà gli uomini in tutte le posizioni; ingaggi ringaggi, cambiamenti di corpi ec. — In questi differenti movimenti, l' uomo che non avesse il foglio sarebbe seguito dall' indicazione: *non ha foglio di punizioni*.

Ogni condanna, non portante (bene inteso) l' espulsione dall' esercito, dovrebbe essere iscritta per cura del comandante di reclutamento sui fogli di punizione degli uomini della riserva ed in disponibilità.

In caso di mobilizzazione i fogli saranno inviati nei corpi di truppa.

Il calepino delle punizioni peserebbe così da 200 a 300 grammi. *(Continua)*.

LUIGI PALOMBI - REDATTORE RESPONSABILE

Tip. Editrice Romana.

ANNO IV. DOMENICA 8 NOVEMBRE 1874 NUM. 44.

Victoria quae vincit mundum fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 1 50; An. 3.
Provincie, franco di Posta Sem. Lire 1 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; Ann. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 8.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTÀ

GIORNALE SETTIMANALE

Si DEUS pro nobis quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 18 ove si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5;

437 Eccma. Principessa Massimi
Suo Palazz.
ROMA

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

CERRETANO E COMPARE

Cane non mangia di cane, diceva un antico proverbio ma se ciò è vero non è men vero che, trattandosi di un osso da divorare, non si mordono i cani tra loro rabbiosissimamente: di che ci danno ogni dì luculenta prova i giornali del liberalismo. Inoltre la razza canina è assai affine alla lupesca, nella quale gl'istinti liberaleschi sono estremamente sviluppati; e, se dobbiam credere ai naturalisti, non di rado i lupi presentano al *colto pubblico* l' edificante spettacolo di vederli dilaniarsi fra loro, e ciò avviene o per fame rabbiosa, o allorquando uno di essi si trovi ferito. Se non che l' uomo-lupo essendo secondo la teoria di Darwin un lupo *perfezionato*, ai due caritatevoli motivi che inducono i lupi-bestie a divorarsi scambievolmente ne unisce un terzo, sbranando il suo simile quando teme che per esso vengano poste in luce le sue *marrachelle*; e chi ne volesse non una ma mille prove, potrebbe rivolgersi ad alcuno degli *illustri eletti dei nove* della *Massoneria Adoniramita*

Uno spettacolo di questo genere ci presenta adesso la *colta* Germania dove il Can-celliere ha posto i denti alla nuca del *nobile conte* Arnim che tanto gli tenne il sacco per fargli *bismarcare* l'Europa. Nessuno ignora quanto il *nobile conte* si adoperasse in Roma prima e durante il Concilio Vaticano per far riuscire i piani del suo padrone il quale, ignorando cosa fosse un vescovo cattolico, si teneva certo di poter *bismarcare* più d'uno dei venerabili prelati tedeschi. Tutti parimenti ricordano come lo stesso *nobile conte* il giorno successivo alla battaglia di Sedan partì per *venire a porsi al fianco del Papa affinchè non gli fosse torto un capello* (!) come egli si espresse a Vienna; e passando per Firenze, il giorno 8 settembre ebbe *a caso* un colloquio col Visconti-Venosta seguito, sempre *a caso*, da un consiglio de' ministri, dopo il quale, cioè il successivo giorno, fu scritta la famosa lettera della quale fu apportatore in Roma il conte Ponza di San Martino. E inutile affatto ripeter quì la storia di tutte le successive azioni del *nobile conte* fatte in servizio del suo ringhioso padrone tanto quì in Roma prima e dopo la resa della Città, quanto in Francia dove fu prima Commissario imperiale delle provincie occupate, e quindi ministro presso il fiacco governo della repubblica.

Ma l'astuto compare ne sapea troppo e venuto in iscrezio col cerretano minacciava di fargli il tiro che fece cader di moda il famoso automa giocatore di scacchi, quindi caduto in disgrazia venne prima richiamato, poi collocato in disponibilità, e finalmente la sera del 4 caduto ottobre bellamente gettato in gattabuia sotto l'imputazione di aver sottratti alcuni documenti diplomatici dei quali sembra che il gran can-celliere tema grandemente. Quindi perquisizioni *minutissime in casa del nobile conte* ex ambasciatore consigliere intimo e di stato ecc. ecc. non che in quella di alcuni suoi parenti (riuscite tutte inutili): quindi inauditi rigori e perfino per qualche tempo ricusata la somma di cinquecentomila talleri che la famiglia Arnim offriva per la libertà provvisoria; se non che questo inaudito disinteresse durò poco, giacchè i *liberali* tirano ai quattrini come i polli alla *conciatura*, e però fu concesso all'Arnim escire provvisoriamente di gabbia beccandoglisi intanto la bella somma di cento mila scudi.

Come finirà ora questa lotta nella quale la forza dell'*ingabbiato* non differisce gran fatto da quella dell'*ingabbiante* noi non sappiamo; sappiamo bensì che essa ci da una misura della traboccante potenza del cancelliere, ci mostra ancora come questa sia vicina al suo termine, perchè la storia è là per dimostrarci che atti simili hanno sempre preceduto di poco la caduta dei più prepotenti tiranni. Intanto ci sembra che il gran cancelliere abbia commesso *plus qù un crime — Un faute*, primo: perchè prima o poi doveva l'Arnim escire di gabbia, ed è certo che a suo tempo si vendicherà con tanta più rabbia quanto più é stato vessato; secondo: perchè se anco, lo che non è impossibile, si facesse *sparire* l'Arnim con una *presa di polvere* sciolta nelle sue bevande, o con un *cordoncino* un poco troppo stretto alla strozza, non si potrebbe al modo stesso fare sparire la sua estesissima parentela nella quale certo vi deve essere chi sappia dove sono quelle tali carte tanto pericolose; terzo: perchè quando anche con una proscrizione *sillana* si riescisse ad assicurare il silenzio, è sempre vero che il Bismark fece conoscere a tutto il mondo come fra lui e il suo *compare* vi sia un secreto forse vergognoso ed *infame*, certo assai compromettente; e questa sola certezza indipendentemente dalla manifestazione di un tal secreto, non può non essere un colpo di ascia al piede di quell'alta scala sulla cui cima egli si era collocato.

Notizie del Vaticano

Nella scorsa Domenica il S. Padre degnavasi di ricevere nella vasta Sala Ducale i socii attivi appartenenti alla Primaria Società, per gl'interessi cattoli. Gl'intervenuti erano più di mille.

S. E. il principe di Sarsina lesse analogo indirizzo, cui Sua Santità rispose con nobile e grave discorso, impartendo infine l'Apostolica Benedizione a tutti gli ascritti alla benemerita società ed alle loro famiglie.

In tutti i giorni poi della settimana le sale del Vaticano furono piene di persone di ogni paese d'Italia e di Europa che sollecitano l'onore di essere ammesse alla presenza del S. Padre e di riceverne la sua benedizione.

La Santità Sua degnavasi inoltre di accordare particolari udienze a diversi Vescovi e religiosi missionari. Due dei primi del Tong King offrirono al S. P. in due piatti d'argento, per parte dei loro neofiti una certa quantità di Thè della Cina racchiuso in due eleganti vasi cinesi.

Firenze - La mattina del 31 p.p. ottobre, nella Chiesa Cattedrale furono celebrati solenni funerali al defonto Monsignor Limberti. - La messa fu pontificata da Monsignor Capponi Vescovo di Volterra venuto espressamente in Firenze.

Immenso fu il concorso di persone di ogni ceto, che vi assisterono.

La sera del 29 di detto mese una comitiva di individui avvinazzati passavano nella via maestra fuori la Porta San Frediano, allorquando s' imbatterono con due palafrenieri della Casa Reale, che conducevano i cavalli alle reali scuderie.

Senza alcun apparente motivo, quegl'individui incominciarono a scagliare ingiurie ai due domestici e a percuoterli. Non contenti di ciò inveirono contro i cavalli, uno dei quali ferirono gravemente con un coltello.

In seguito di questo fatto, la Questura ha proceduto fino ad ora all'arresto di dieci di tali individui.

— La mattina del 30 detto un certo Scipione Capigatti abitante in via dei Pilastri, si suicidò annegandosi nella Vasca del Viale Galileo. Il Capigatti, già impiegato nel ministero di grazia e giustizia, fu spinto a questa disperata risoluzione dallo stato di miseria in cui si trovava. Egli ha lasciato una vedova e vari figli.

Ferrara — Un tale Giacomo Golinelli si suicidò tagliandosi la gola con un rasoio. Ignorasi tuttora la causa che abbia spinto quell' infelice ad una tale risoluzione.

Genova — La Cassa di Commercio ha sospeso i pagamenti, ed il Direttore è fuggito.

In seguito di questo rovescio, la Ditta Massone si è dichiarata fallita, lasciando un passivo di lire 800,000, contro un attivo di lire 600,000.

Milano — Negli scorsi giorni è stata arrestata una famosa ladra, certa Manara.. Questa donna ch' è già avanzata in età, ed è madre di 20 figli, undici dei quali viventi, commetteva da molto tempo dei furti, introducendosi nelle case col mezzo di grimaldelli, ed altri istromenti.

Essa aveva un complice, certo Pogliaghi che fu pure arrestato. In seguito di questo arresto la Questura si è messa sulle tracce di una banda di ladri pericolosissimi di cui era direttrice la donna Manara.

Poche sere or sono, alcuni giovani contendevano fra loro di cose politiche, e nel calore della disputa si offesero e sfidaronsi a duello.

— In S. Stefano di Maiano comune nel circondario di Milano, i ladri dopo avere rotto la porta, penetrarono nella Chiesa di S. Stefano portando via le Campane, tutta la biancheria, candellieri, ed altre oggetti di valore, arrecando così un danno gravissimo.

Napoli — Gli agenti della Questura arrestarono, negli scorsi giorni un tale per nome Cristiano, il quale è un falsificatore enciclopedico. Oltre ai biglietti di Banca, il Cristiano falsificava atti di nascita, atti notarili, fedi di vita ecc. Nel suo domicilio furono sequestrati una quantità immensa di carta e utensili che servivano ai suoi criminosi lavori.

Palermo — Da qualche giorni è arrivata nella rada di Palermo la squadra inglese, composta di quattro navi corazzate, comandata dall'ammiraglio Sir Daummond. L' ammiraglio, e i commandanti delle navi si recarono a visitare il Prefetto, il quale il giorno dopo accompagnato dal marchese Cugia fu a restituire la visita.

— Il giorno 20 p.p. furono arrestati in Sciacca Nicolò Antonio, Amato Lamarca tesoriere, Antonio Amato Sortino Amministratore degli ospedali, opere Pie, e Monte di Pietà, il sig. Friscia amministratore dei vapori Hosio, ed il sig. Lorenzo d' Agostino Segretario Comunale — Questi arresti sono stati eseguiti senza mandato dell' Autorità giudiziaria e senza l' indicazione di alcun delitto.

Ieri a notte quattro militi della sezione di Cefalù uccisero in combattimenao il Capo brigante Antonio Lambardo.

Venezia — In Noventa di Piave, comune nel circondario di Venezia, fu arrestato e tradotto in carcere il Segretario municipale sig. P. prevenuto già confesso di delitto di falsità e prevaricaziono a danno del Comune.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra — Finalmente il Governo Britannico ha definitivamente preso possesso delle isole *Fidgi*, avendo il Re di qu el piccolo arcipelago sottoscritta una cessione incondizionata di quel paese.

L' Inghilerra per ogni rispetto ha fatto un ottimo acquisto. Le isole *Fidgi* possiedono un suolo fertile, un clima delizioso, porti eccellenti. Fra tutti i gruppi d' isole di quei paraggi nel mare della Gonda, quello dell'isole annesse è il meglio adattato per divenire una stazione marittima. Esso sarà per l' Australia quello che le isole Sandavich sono per la California e l'Oregon.

Tuttavia vi si contano tut'ora circa ventimila selvaggi della peggiore specie, i quali si danno al cannibalismo e al brigantaggio; si richiederà tempo, danari e sacrifizii per sottometterli e civilizzarli.

Portogallo — Anche in Portogallo, si incomincia a sentire un certo spirito di ribellione ed indisciplina tanto nell' esercito che nella classe popolare.

Gli emigrati spagnuoli che trovansi a Braganza furono traslocati a Peniches perche il governo considerava dannoso il soggiorno loro in quella città.

Si assicura che i ministri di Germania e di Spagna abbiano offerto al Re la corona di Spagna, dichiarando che, se egli avesse ricusato, la Germania favorirebbe la proclamazione della repubblica a Madrid. Il Re però avrebbe recisamente rifiutato.

Spagna — Serrano quando con un colpo di Stato, o piuttosto di spada, usurpava il supremo potere, dichiarò di volere essere il salvatore della Spagna. Invece in dieci e più mesi che tiene il supremo potere non ha fatto altro che mettere in prattica tutte le male arti per conservare a se stesso questo sovrano dominio.

Dopo avere l'uno dopo l' altro fatto e clisare i generali di reputazione e di cui temeva l'opposizione, oggi Serrano sull'esempio di Mac-Mahon ambisce e si prepara un *settennato*. Non riuscirà però a conseguirlo, perchè se la vittoria continua ad arridire alle armi di Don Carlos, questi non glie ne darà tempo. L' insubordinazione e l'indisciplina già torna a pallulare nelle armate repubblicane; la divisione Esteban stava per fare un pronunciamento che con difficoltà riuscì il capitano generale a reprimere.

I generali republicani domandano rinforzi poichè si vedono alla vigilia di essere attaccati dalle armate di Elio: ed il governo di Madrid non riesce a ragranellare un battaglione, mentre il generale Governatore di Cuba, pur domanda truppe per vincere l' insurrezione.

Pamplona Irun sono talmente investite dai carlisti, che in breve cadranno in loro potere: poscia volgeranno i loro attacchi contro Puycerda. I carlisti hanno già preso disposizioni per disputare il passaggio alle truppe repubblicane che volessero marciare in soccorso delle città bloccate; si prevede una serie di sanguinosi combattimenti.

Il governo di Madrid che vede il pericolo di perdere Cuba ha proposto di utilizzare *i prigionieri di guerra repubblicani* e carlisti inviandoli tutti in quella ricca colonia a combattere l'insurrezione, che minaccia staccarla dalla Spagna e ha mandato a trattarne con Carlo VII.

È già incominciato il bombardamento contro Irun. I repubblicani marciano in soccorso ma non giungeranno in tempo.

Francia — L' ambasciatore austro-ungarico conte Appony è ritornato da Nizza, a Parigi: si crede però che non rimarrà lungamente a questo posto e che molti degli addetti all' I. R. Ambasciata, saranno cambiati,

Francesco II. di Napoli con l' augusta sua consorte, è giunto a Parigi e vi passerà tutto l' inverno.

I trattati di commercio fra l'Italia, l'Inghilterra, la Francia, il Belgio e l'Olanda, saranno modificati.

La polizia francese procede a un censimento rigoroso degli spagnuoli domiciliati o residenti alla frontiera: molti internamenti hanno già avuto luogo. Il Duca Decazes potrebbe essere più *compiacente* per il governo di Serrano, ma la stazione francese non mormora. È uno stato di cose che deve seriamente impensierire il maresciallo Mac-Mahon.

Pare che la questione del *tunnel* sotto la Manica siasi complicata. L' Inghilterra rifiuta di dare un monopolio alla Compagnia, e di fare una concessione perpetua. Ora si fanno prattiche, stipulando che l'In-

ghilterra e la Francia abbiano le facoltà di ricomperare il *tunnel.*

Russia — Per la metà del corrente mese è aspettato a Pietroburgo di ritorno dalla Crimea, lo Czar, ed allora soltanto si verificheranno alcuni cambiamenti nel ministero.

Il 3 corrente anniversario della battaglia di Mentana, in moltissime diocesi francesi venne celebrata una messa pel riposo delle anime dei morti in quella gloriosa giornata. Dappertutto gli zuavi pontifici ed i volontari dell'ovest hanno creduto dovere assistere a quella funzione commemorativa.

A Parigi, una scelta adunanza erasi riunita intorno al generale Charette nella cappella dei Padri dell'Assunzione ove si è celebrata la messa funebre.

Austria — I framassoni che dominano a Vienna, hanno fatto presentare alla Camera dei deputati una proposta tendente a regolare le relazioni fra lo Stato e i *vecchi cattolici.* Finora questi neo-protestanti non riusciranno giammai a farsi riconoscere come una delle confessioni religiose ammesse in Austria. Ora la proposta tende a dare ai vecchi-cattolici una posizione legale riconosciuta dinnanzi allo Stato. È stato respinta la proosizione Fox tendente a modificare la legge relativa al modo di elezione dei membri delle delegazioni.

Si è incominciato a discutere la legge relativa alle società per azione. Disputando questa legge il Parlamento obbedisce ad un bisogno supremo, benchè arrivi troppo tardi, cioè dopo gli enormi disastri finanziarii subito l'anno decorso nel commercio, nell'industria, alla Borsa, a motivo dell' accumulazione inconsiderata delle Banche e delle operazioni aleatorie.

Cose Cittadine

Giovedì mattina è ritornato in Roma il sig. Conte di Capniste incaricato di Russia presso la S. Sede.

—

Il giornale il *Popolo Romano* in uno dei suoi ultimi numeri pubblicava che l'Assessore municipale sig. Gatti aveva costatato una frode di parecchie centinaia di lire a danno del Municipio.

Questa frode consiste nell'avere trovato una forte alterazione nei *boni* che il comando del corpo delle guardie municipali aveva presentato all' ufficio di Sanità per il rimborso delle vetture servite per il trasporto dei malati negli ospedali, durante lo scorso mese di agosto, e che in seguito di questa scoperta, essendo state fatte delle indagini anche sui *boni* dei mesi antecedenti, si trovò che quelli pure erano stati non solo alterati, ma ancora falsificati; ciò che decise il municipio a darne denunzia al Procuratore del Re.

—

La Gazzetta dell' Emilia poi racconta, che presso il ministero della guerra si è aperta un' inchiesta amministrativa a carico del Cavaliere M...... Capo-Sezione, il quale essendo stato incaricato di affittare gli alloggi e case per gl' impiegati di quell' amministrazione allorchè questi venivano trasferiti da Firenze a Roma affine di rendere meno gravi per i poveri impiegati le pretese dei padroni di casa, egli il Cav. M..... teneva invece mano per fare l'interesse dei primi a danno dei secondi.

—

La signora Rastelli, nel giorno 18 scorso ottobre, non avendo fatto in tempo a partire, depositava alla stazione della ferrovia i suoi bagagli, che ritirava poi nella successiva mattina all'atto della partenza.

Giunta a Taranto, telegrafò alla Questura di aver trovato mancanti da un baule due anelli di brillanti e smeraldi di molto pregio.

Dopo accurate indagini riusciva all'Ufficio di sicurezza pubblica alla ferrovia di raccogliere gravissimi indizi a carico del capo guardia notturno ai bagagli, Paolo Casadei di anni 51, da Forlimpopoli.

Perquisita la sua dimora, si rinvennero non solo i due anelli della signora Rastelli, del complessivo valore di L 2,400 ma molti altri oggetti di oro, di argento ed una quantità di effetti diversi.

Nell'altra perquisizione fatta al cassetto della sua tavola alla ferrovia, furono trovate e sequestrate molte lime finissime, tre grimaldelli, molte chiavi ed un mazzo di piccole chiavettine da valigie, oltre ad alcuni scalpelli. In seguito di che il Casadei è stato arrestato.

—

Mercoldì sul mezzo giorno, una certa Settimia Zambeccari di circa 40 anni, abitante in via del Portico d' Ottovia n. 7, si avvelenò ingoiando una forte dose di quell'acqua chiamata *infallibile per amazzare gl' insetti.* Quell' infelice quantunque fosse prontamente soccorsa nella prossima farmacia Perotti, tuttavia morì la sera stessa in mezzo ai più strazianti dolori.

È tuttora ignota la causa che può avere portato quella disgraziata donna ad un proposito così disperato,

—

Mercoldì sera sulla piazza di Tor Sanguigno tre individui fermarono il sig. Stagnetti Presidente della Società dei reduci dalle battaglie garibaldine, e dopo alcune parole scambiate con lui, uno di loro gli vibrò un colpo di pugno sul viso così violento da fargli scorgare il sangue..

—

Un povero bracciante, certo Alessandro Gasparini, estenuato di forze cadde, martedì mattina sulla piazza di Ponte S. Angelo. Una guardia municipale raccolse quel disgraziato, ed avendo saputo da esso, che da due giorni non aveva toccato cibo, lo condusse in una prossima trattoria, dove a proprie spese lo fece ristorare.

—

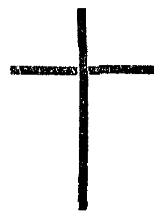
Sette dei giovani arrestati in via Marforio per preteso complotto carlista sono stati rilasciati in libertà provvisoria. Gli altri quattro cioè Lottero Emilio, Collalti Cesare, Bertorelli Giovanni, e Adriano Cantoni, sono tuttora in prigione sotto l'imputazione di arruolatori per l'estero.

—

L'Illustre Sig. Conte *Verner de Merode,* fratello del compianto Monsig. Arcivescovo elemosiniere di S. S., è giunto da qualche giorno in Roma. La fermezza nei principî cattolici, la benefica generosità verso i poveri, e i nobili sentimenti che ornano questo distinto Signore, lo rendono caro a chiunque ha il bene di avvicinarlo.

Dopo lunga e penosa malattia, il 31 Ottobre p. p. è passato a miglior vita il ch. fr. Pietro *Antonacci* della Compagnia di Gesù, valentissimo e benemerito cultore dei studi chimici e farmaceutici, non che generoso nell'alleviare le altrui sofferenze.

Giovedì è morta in Alatri la Sig. Antonia Alviti nella grave età di anni *cento quattro* quasi compiuti. Fino al giorno innanzi alla sua morte godeva buona salute.



La mattina del 28 decorso Ottobre alle ore 3 3/4 ant. si addormentava nel bacio del Signore Camillo Casoni nella età di anni 71, dopo una dolorosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione per lo spazio di un anno circa. Il medesimo arruolatosi fino da giovinetto nell'Artiglieria Pontificia passò in seguito nella Gendarmeria, dove asceso fino al grado di Tenente col quale fu giubilato nel 1861 dopo un attivo e leale servizio di 39 anni. Dal 1852 al 1860 comandò la Tenenza di Urbino e Pesaro, d' onde dopo la caduta di quella Provincia passò in Ancona a disposizione del valoroso Generale De La-Moricière; onorato da questi di molti e difficili incarichi vi corrispose con fedeltà ed esattezza, di che si ebbe in ricompensa la Croce di Cavaliere: caduta poi anche Ancona nelle mani dei Piemontesi fu prigioniero in Alessandria, e di quivi si ridusse a Roma. Se non che nel successivo anno affranto più che dalla età dalle lunghe e gravi fatiche durate nel servizio dovè domandare quel riposo che eragli divenuto ormai necessario.

Amabilissimo cogli amici ne fu sempre riamato; pietoso verso Dio non si allontanò mai dai dettami di quella Religione che ne confortò gli ultimi momenti, ed ora, come speriamo, è volato al Cielo a pregare l'Eterno che voglia sciogliere i ceppi del suo Vicario, e rendere la pace alla tanto travagliata sua Chiesa.

Addio anima cara, e possa la memoria delle tue virtù lenire il dolore della tua sconsolata famiglia.

NOTIZIE MILITARI

Francia — Il 29 ottobre si distribuì ai membri della Commissione di permanenza un esemplare del rapporto del generale Charaton sul riorganizzamento dell' armata. Eccone gli articoli principali:

Art. 3. La fanteria comprende: 144 reggimenti di 3 battaglioni di 4 compagnie, più 2 compagnie di deposito: 18 battaglioni di cacciatori a piedi di 5 compagnie di cui una di deposito: 6 battaglioni di cacciatori di montagna, destinati alla difesa delle regioni montuose, che ivi si reclutano.

Inoltre comprende le truppe seguenti, speciali al 10 corpo d'armata (Algeria): 3 reggimenti di fanteria leggera: 4 reggimenti di Zuavi, 4 reggimenti di tiragliori algerini, una legione estera, 3 battaglioni di fanteria leggera e 4 compagnie di disciplina. I reggimenti speciali al 19 corpo d' armata sono di 4 battaglioni di 4 compagnie, di cui una di deposito.

Art. 4. La cavalleria comprende 70 reggimenti di cinque squadroni di cui una di deposito che si ripartiscono così: 13 reggimenti di corazzieri, 20 di dragoni e 32 di cavalleria leggera;

I reggimenti hanno 6 squadroni di cui 2 deposito speciali al 19 corpo d'armata, i quali sono 4 reggimenti di cacciatori d'Africa, 3 di spahis.

24 squadroni di guide di stato-maggiore, costituiti al momento della mobilizzazione; 8 compagnie di rimonta

Art. 5. L'artiglieria comprende 36 reggimenti che costituiscono 18 brigate di 2 reggimenti, in ragione di una brigata per corpo d'armata all'interno.

Il 1. reggimento di ogni brigata è di 13 batterie, di cui 4 a piedi 8 montate, 1 di deposito. Il 2. reggimento è di 13 batterie, di cui 2 a cavallo, 9 montate ed una di deposito.

14 compagnie d'operai d' artiglieria, incaricate della costruzione dei carriaggi dell'artiglieria e dei trasporti militari, 5 compagnie d'artiglieri.

Art. 6. Il genio comprende : 20 battaglioni di zappatori minatori e di 2 reggimenti di pontonieri. Il battaglione di zappatori-minatori è di 5 compagnie.

Stato maggiore

Il quadro degli ufficiali generali comprende: 100 generali di divisione, 200 generali di brigata.

Il personale del servizio di stato-maggiore comprende: 40 colonnelli, 40 luogotenenti-colonnelli 120 capi di squadrone, 200 capitani.

Lo stato maggiore del genio comprende: 37 colonnelli 37 luogotenenti colonnelli, 124 capi di battaglione, 296 capitani.

Reclutamento

Il servizio di reclutamento comprende: 144 capi di battaglione o di squadrone, 144 capitani, 144 luogotenenti e sotto luogotenenti.

La gendarmeria comprendo : gendarmeria dipartimentale, gendarmeria d' Affrica, gendarmeria mobile, gendarmeria repubblicana di Parigi, gendarmeria per le colonie.

Armata territoriale

I corpi dell'armata territoriale comprenderanno: 144 reggimenti di fanteria, di 2 battaglioni; ogni battaglione formato da 4 compagnie attive, più una compagnia di deposito.

18 reggimenti di cavalleria di 4 squadroni; 18 reggimenti d'artiglieria che comprendono ciascuno 12 batterie; 18 battaglioni del genio; 18 battaglioni del corpo dei trasporti militari di 4 compagnie.

Art. 34. L'organizzamento dei battaglioni di 4 compagnie sarà applicata primieramente ai battaglioni di cacciatori a piedi; essa dovrà estendersi a tutta la fanteria prima del 1 luglio 1876.

Russia — Le ultime notizie che ci pervengono dai fogli quotidiani della Germania e della Russia, costatano un sempre crescente malumore fra le due grandi potenze Nordiche, occassionato a quanto può arguirsene dalla smodata ambizione del Cancelliere Germanico, il quale fissa nella sua idea di voler completare l' Impero Germanico col porre sotto lo scettro degli Hoenzollern tutti i popoli di razza tedesca, ammicca ora le province di questa razza posta sotto la dominazione della Russia.

A molti sembra pertanto che una rottura decisa fra le due grandi potenze non sia lontana ad avvenire, la quale porterebbe necessariamente alla guerra.

Ne mancano altri motivi per congetturare prossima una guerra, colla quale oltre le due potenze già nominate, sarebbero chiamate anche l'Inghilterra e l'Austria a prenderne parte.

Infatti l'articolo 5. del trattato di Praga è rimasto sempre in asse, e la Prussia sembra tutt' altro che disposta a retrocedere alla Danimarca quella parte dello Sleswig, che essa s' incorporò fino dalla guerra del 66, la quale e senza meno Danese per origine, per costumi e per lingua.

Tutti conoscono le ripetute proteste del Gabinetto Danese; perchè quell' articolo non resti lettera morta , e come tali proteste siensi fatte di questi giorni più incessanti ed energiche dopo l'espulsione dallo Sclewig di molti sudditi Danesi,

Non v' ha dubbio per noi che l'incessanza e l' energia di tali proteste non abbiano un appoggio nei tre gabinetti d'Austria, Inghilterra e Russia ai quali grandemente interessa il mantenere quello Stato quantunque piccolo per la neutralità del Mar Baltico.

In previsione pertanto di questa guerra stimiamo cosa utile insieme ed istruttiva pei nostri lettori, il far loro conoscere quali e quante truppe possa il Colosso Nordico mettere in campo, a fronte dell' Esercito Prussiano, e però verremo pubblicando l'organizzazione e la forza dell' Armata Russa la quale non ha subito modificazioni d' importanza dopo la riforma fattane dall'Imperatore Niccolò nel 1833.

Classificazione dei diversi Corpi

L'Armata Russa comprende i Corpi seguenti:

1. La Guardia Imperiale
2. Il Corpo dei Granattieri
3. Otto Corpi di Linea
4. Due Corpi di Cavalleria di riserva
5. Un Corpo di Dragoni
6. Tre Corpi di riserva della Linea
7. Il Corpo del Caucaso
8. — d' Orenburgo
9. — della Siberia
10. — di Filandia
11. I Cosacchi
12. Le truppe non comprese nei corpi d'armata.

Alcuni di questi corpi avendo una destinazione tutta speciale per alcune località non potrebbero porsi in linea in una guerra che dovesse sostenersi fuori del territorio dell' Impero.

Restano però ben sedici corpi d'Armata di cui la Russia può liberamente disporre, dei quali verremo esaminando la composizione.

(Continua)

Italia — Il ministero della guerra ha dato le opportune disposizioni onde dentro il corrente anno vengano armati di fucile modello 1870 i venti reggimenti fanteria che sono oggi ancora forniti di fucili trasformati.

Così al 1. gennaio 1875 tutta la fanteria dell' esercito, cioè i 10 Regg. Bersalieri, gli 80 di Linea, e le compagnie Alpine, si troveranno completamente armati del nuovo fucile *Vetterly*.

Nel corrente novembre poi l' artiglieria consegnerà il vecchio materiale, ed incomincerà a fare uso dei cannoni di nuovo modello, tranne quelle Batterie di cannoni da 12 centimetri, le quali cambieranno in seguito.

Germania — Il Reichstag ha inviato ad una commissione composta di 14 membri il progetto di legge relativo alla *leva in massa.*

Il Ministro della Guerra disse che questo progetto è un supplemento alla legge militare, che fu di già annunziato quando si discuteva quest'ultima legge. Soggiunse che l'opinione espressa dalla stampa estera, che questo progetto accenni ad una cupidigia di conquiste, è senza fondamento, poichè la leva in massa, non è un'elemento per fare conquisto, ma unicamente per difendersi.

LUIGI PALOMBI - REDATTORE RESPONSABILE

Tip. Editrice Romana.

ANNO IV. DOMENICA 15 NOVEMBRE 1874 NUM. 45.

Victoria quae vincit mundum fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 1 50; An. 3.
Provincie, franco di Posta Sem. Lire 1 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; Ann. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 8.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTÀ

GIORNALE SETTIMANALE

Si DEUS pro nobis quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del ... nell'Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 13 e nsi fanno esclusivamente le associazioni, e sara diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5;

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO

DOMINUS CONSERVET EUM

ET VIVIFICET EUM

ET BEATUM FACIAT EUM IN TER R

ET NON TRADAT EUM

IN ANIMAM INIMICORUM EJUS



Mercoldì mattina 11 corrente, secondo il pio costume di ogni anno, nella Ven. Chiesa del Cemeterio di S. Spirito in Sassia furono celebrate solenni eseqie in suffragio delle anime dei militari pontifici defunti.

La Chiesa era tutta parata a lutto, con in mezzo il tumulo attorniato da faci e ceri ardenti.

L' Illmo e Revmo Monsignore D. Luigi Conte Macchi, Prelato domestico di Sua Santità cantò la Messa, accompagnata da sceltissima musica, e fece l' assoluzione al tumulo, e quindi all'annesso cemeterio.

Assistevano al funebre servizio, S E. Rma. Monsignore D Luigi Fiorani, Commendatore di S. Spirito in Sassia, gli uffiziali generali, superiori e subalterni e buon numero di altri militari Pontifici dimoranti attualmente in Roma, compresi alcuni del distinto Battaglione Volontarii di riserva.

LE ELEZIONI POLITICHE IN ROMA

Domenica scorsa (8 corr.) si fece in Roma la Votazione dalla quale dovevano uscire i nomi dei cinque infelici mortali che dovranno rassegnarsi a prendere gentilmente il titolo di nostri *rappresentanti.* Se non che l'amor di pa....tria è tanto grande da render dolce anche questo grave peso *intieramente gratuito*, (almeno così sta scritto,) ed intorno a queste cinque ossa si sono slanciati come lupi famelici meglio che quindici can.....didati. Le prime scaramuccie si fecero secondo le regole sui giornali, dove per vari giorni si vide l'edificante spettacolo dei *così detti* liberali che facevano il loro bucato in piazza, gareggiando con vero amor fraterno a chi poteva mostrar più sporca la camicia del suo compagno. Chi volesse una esatta idea di che cosa sono questi *eroi* del liberalismo, non avrebbe da far altro che scorrere i giornali liberaleschi di tutte le gradazioni pubblicati nei giorni precedenti alla elezione, dove li troverebbe tutti esattamente *fotografati.* Venne poi la guerra dei *manifesti elettorali*, dal racconto della quale faremo grazia ai nostri lettori, limitandoci ad osservare come la mattina stessa della elezione i nomi di molti dei candidati erano divenuti tutt'altro che *candidi* essendo stati *civilmente* dipinti con quella materia che i liberali, (a giudicarne dalle prove che ne hanno date da quattro anni a questa parte) sanno maneggiare con tanta prodezza.

Passeremo sopra a tutte le altre piccole miserie che segnalarono la lotta, come un *falò* di manifesti elettorali acceso in piazza colonna, un secchio di colla versato da un attacchino sopra un *pizzardone* che voleva disturbarlo dalle sue *importanti* funzioni, e và dicendo, verremo subito alla conclusione, cioè al risultato della votazione. Sebbene il giudeo della *Libertà* nella seconda edizione del suo foglio di domenica scorsa ci parli della *grande affluenza degli elettori alle urne*, è un fatto inesorabile, come tutti i dati aritmetici, che di 9147 elettori *inscritti* non si presentarono a dare il voto che soli 3325 cioè nemmeno i quattro undicesimi; bisogna dir dunque (fra parentesi) che il lodato giudeo quando venne in Roma a fare il gerente responsabile di un giornale al soldo di un tedesco, assoldato esso stesso dalla dominante consorteria, si abbia posta a dirittura una benda sugli occhi per non vedere tutti gli strafalcioni che sarebbe stato costretto a scrivere.

Prima conseguenza di questo ristretto numero di votanti fu che nessuna delle cinque elezioni è stata definitiva, e però è necessario venire alla prova del *ballottaggio*, giacchè la votazione riescì nel modo seguente :

1o. Collegio — Elettori inscritti 1869 — Garibaldi 474 voti, Tittoni 273.

2o. Collegio — Elet ins. 2855 — Alatri, 506 V. Ratti 341, Palomba 105.

3o. Collegio — Elet. ins. 2157 — Baccelli 329, Venturi 188, Ranzi 121, Mazzotti 52, Gabet 32.

4o. Collegio — Elet. ins. 1674 — Ruspoli 320, Luciani 278, Silvagni 47.

5o. Collegio — Elet. ins. 595 — Garibaldi 173, Biancheri 85.

Se ora scendiamo ad esaminare il significato di queste cifre, vi troveremo prima di tutto una severa lezione pel governo al quale esse dicono apertamente che a Roma NON LO VUOLE NESSUNO. Infatti raccogliendo il numero dei voti caduti sopra individui di parte governativa non ne troviamo che 1556; ora avendo la prefettura inscritto *di ufficio* circa 1500 elettori in massima parte guardie di questura, guardie carcerarie ecc. per rinforzare la parte governativa che troppo vedeva pericolante a fronte della minacciosa opposizione, è chiaro che, se il tribunale invece di prendere un mezzo termine per non pronunciarsi, avesse fatta ragione alla domanda che gli venne fatta perchè fossero radiati dalle liste, si sarebbero avuti alla *Capitale del Regno* solo 1800 votanti, e su questi il governo non avrebbe raccolti che *una settant'na di voti.* E diciamo una *settantina* in luogo di dire una *ventina* perchè è chiaro che anche una parte di questi elettori inscritti di ufficio perchè andassero come pecore a votare pel candidato che loro veniva indicato si ribellarono alle ricevute istruzioni; è notorio infatti come nella 5a. sezione si recarono *in massa* a votare circa 150 guardie carcerarie, e pure ivi il candidato governativo Biancheri, buzzurro puro sangue, non raccolse come dicemmo più di 85 voti!

Un altro ammaestramento emerge dalle cifre stesse per quelli che *quantunque abbiano occhi non vedono*, ed è che non solo la maggioranza, ma la *quasi totalità* dei Romani si compone di *cattolici* fedeli alla loro religione e come tali docili alla voce del Sommo Pastore che lor dichiarò essere illecito accostarsi alle urne; perchè quantunque il governo per rendere meno visibile il numero delle prevvedute astensioni abbia arbitriamente cancellato dalle liste elettorali moltissimi nomi cattolici, tanto da ridurre a solo 9147 il numero degli elettori che nelle elezioni amministrative ascendeva ad oltre i 15000, pure sopra questi 9147 non ne trovò che 3325, i quali volessero prender parte a

uesta scena della dolorosa commedia ora si recita a spese della nostra a infelice. Se ora teniamo conto 500 inscritti come si disse *di ufficio* dalla prefettura, i quali sono in gran parte *nuovi venuti*, e dell'infinito numero della travetteria quì trascinata al seguito del governo, non sappiamo davvero quante dozzine di *Romani* potrebbero contarsi che abbian dato domenica scorsa il lor voto. Finalmente il ristretto numero dei votanti mostra come non solo la quasi totalità dei Romani, ma siasi astenuto ancora un buon numero di travetti *nuovi venuti*; intanto è certo che in questa circostanza i partigiani dell'opposizione sono tutti accorsi per fare uno sforzo supremo, come per opporsi a questo sforzo sono accorsi tutti i partigiani del governo: quindi bisogna concludere che anche bnon numero di quelli che ne mangiano il pane, se pure non ne desiderano assolutamente la caduta, per lo meno non si curano affatto di sostenerlo e vengono quindi a costituirgli una specie di *opposizione passiva.*

Non sappiam dire quali saranno le sorti del *ballottaggio*, nel quale non dubitiamo che il governo adopererà per riparare in parte alla sofferta sconfitta tutti quei mezzi *morali* nei quali è maestro; ma quali ch'esse siano queste sorti, le cifre che abbiamo esposte sono là per attestare al mondo quale sia in Roma la posizione del governo italiano.

Notizie del Vaticano

La salute del nostro Santo Padre continua ad essere ottima.

Nella scorsa settimana si è degnato concedere numerose udienze a ragguardevoli persone e famiglie d' Italia e dell' estero, fra cui furono notati alcuni distinti signori spagnuoli.

—

Sono giunti in Roma l'Emo e Rmo sig. Cardinale Vannicelli, Arcivescovo di Ferrara, e gl' Illmi e Rmi Monsignori Paoli, Vescovo di Nicopoli e Bukarest, Monsignor Lachat Vescovo di Basilea, e Monsignor Vescovo di Liverpool.

Sua Santità si degnò ammetterli a speciali udienze private.

Si aspettano Monsignor Vescovo di Reverloy, e Monsignor Arcivescovo Westminster.

Bologna — La mattina del 6, un certo Carlo Bonfanti lavorante nell' Arsenale militare di questa città entrò in una Osteria fuori Porta Galliera, chiese un bicchiere di vino, versò in esso una forte dose di acido prussico, e tracannò quella venefica bevanda. Pochi minuti dopo quell'infelice era cadavere.

Si dice, che il Bonfanti siasi ucciso per gravi dispiaceri di famiglia.

Cesena — Il processo, che si stà compilando in questa città contro 41 individui imputati di associazione di malfattori procede con alacrità. In questi giorni furono arrestati altri tre individui, uno imputato di un atroce assassinio commesso fin dal 1865, un' altro imputato egualmente di assassinio commesso nel 1870, ed il terzo pure reo di assassinio, il quale fà delle importanti rivelazioni.

Firenze — Negli scorsi giorni, per ordine dell'autorità giudiziaria fu arrestato un certo Francesco *Natta* di Alessandria (Piemonte) di professione meccanico.

Il *Natta* è uno dei principali ed autorevoli membri dell' *Internazionale*, incaricato dalla setta di riordinarne le fila scompigliate dalle ricerche della polizia.

Nella perquisizione operata nella casa che il Natta teneva in Firenze furono rinvenuti murati in un angolo di una latrina moltissimi documenti, una specie di archivio dell'*Internazionale*, ciò che ha portato in seguito l'arresto di altri individui compromessi di cospirazione contro lo stato, e di affiliazione alla Società l' *Internazionale.*

— Troppo lungo poi sarebbe di enumerare tutti i furti che giornalmente si commettono in città: ci limiteremo solamente di menzionare quello eseguito la notte del 9 a danno del banchiere Fougier, e lo svaligiamento di un Caffe, vicino alla sua casa, avvenuto la stessa notte e quasi nella medesima ora, e probabilmente per opera dei medesimi ladri.

Genova — La notte del 29 al 30, i soliti ignoti ladri dopo aver scassinata la porta maggiore, s' introdussero nella Chiesa francescana di S. Niccolò di Voltri, dove ruppero il tabernacolo dell'altare maggiore, tolsero la Pisside dopo avere sparse le ostie sulla mensa, quindi spogliarono completamente l'altare della Vergine della Salute di cui spezzarono l'effige per impadronirsi della Corona d'argento che aveva sul capo. - I ladri, è inutile il dirlo, non furono, ne saranno conosciuti.

— Il giorno 8 avvennero due suicidi. In prossimità dell'Albergo dei poveri un giovane di appena 30 anni si esplose un colpo di revolver sulla testa, e nel Campo Santo un altro si tagliò la gola con un rasoio.

Nel Tribunale militare, nella sua seduta del giorno 6 fu discussa una causa importante. Sette soldati erano accusati di furto qualificato per la somma di lire 2000.

Sei dei prevenuti furono dimessi, il settimo certo Venezia fu condannato a 12 anni di reclusione ordinaria previa degradazione,

Milano — I giornali di Milano annunziano che negli scorsi giorni si è manifestato un freddo assai forte che ha prodotto varie morti istantanee, preceduto da una nebbia densissima, e fenomenale per la quale, la sera del 7 corr. fu dovuta sospendere la circolazione degli Omnibus e di adottare altre provvidenze, mentre non si vedeva ad un passo di distanza.

Nâpoli — La sera del giorno 4, in una trattoria di questa città, uno sconosciuto si suicidò, tagliandosi la gola con un rasoio.

Nella sola notte del 5 al 6 corr. la Questura ha fatto eseguire l'arresto di oltre un centinaio di oziosi e vagabondi.

Martedì un signore avanzato negli anni si è precipitato dal terzo piano di una casa nel vicolo Neve rimanendo all'istante cadavere. S' ignorano quali cause lo abbiano spinto al suicidio.

Palermo — Il *Giornale di Sicilia* annunzia che il cavaliere Emanuele *Notarbartolo* di San Giovanni ha accettato la carica di Sindaco di Palermo.

— La mattina del 5, nel territorio del comune di Lascari ebbe luogo un conflitto tra la milizia ed i briganti. Nella mischia rimase ucciso il capo brigante Antonio Lombardo.

Il brigante Leone ha ucciso il sequestrato sig. Saeli e due suoi campieri, dopo avere ricevuto la somma di L 75,000 imposta per riscatto.

Sinigallia — La sera del giorno 8, un giovane di civile famiglia, al quale un disgraziato amore aveva tolto la ragione si avvelenò ingoiando delle materie venifiche.

Nella stazione della ferrovia, due giovani fratelli uccisero con cinque colpi di coltello, un giovane, il quale fuggiva da Sinigallia per esimersi di sposare una di loro sorella che aveva sedotta.

Salerno — Mentre due capitani del 73° Reggimento fanteria passeggiavano lungo la spiaggia del mare, uno di essi si gettò nell'acqua con l'animo di suicidarsi.

Il suo compagno , aiutato da un fattorino del telegrafo riuscì a salvargli la vita.

Siena — Una signora di distinta famiglia Livornese, che trovavasi in un pensionario di questa città si suicidò la mattina del 6 corrente.

Torino — Il giorno 7 corr. nel bosco di Sturi fu rinvenuto il cadavere di un tale Alberto Pastore: si dice che costui si è suicidato per disesti finanziari, esplodendosi un colpo di revolver al cuore.

— La sera del giorno 8, un sarto tentò suicidarsi accendendo del carbone in diversi punti della sua abitazione.

Due guardie però, avvertite in tempo, atterrarono la porta dell' abitazione di quel disgraziato, e riuscirono a salvargli la vita.

Si legge nel *Vaterland* di Monaco. A Feld Kirch è stato commesso nn orribile attentato contro il re di Prussia e contro Bismark però assai diverso da quello di Kullmann, perchè questo fu commesso con una pistola, mentre quello di cui intendiamo favellare lo è stato con un pennello. Convien sapere che a Feldkirch è stata restaurata

la Chiesa, nella quale il pittore Kolb di Ratisbona ha dipinto il snpplizio di S. Caterina ai tempi del tiranno Massimo. Ora il pittore « nemico dell' Impero senza dubbio » ha dipinto la faccia di Massimo tiranno imperatore copiando il ritratto del re di Prussia e la faccia del ministro di lui copiando il ritratto di Bismark. Quanto al carnefice ne ha preso le sembianze dal ministro Badese Iolly. E incredibile lo scapore che fanno i liberali e i giornali del loro colore contro questo attentato di nuova foggia.

NOTIZIE ESTERE

Francia — Il ministro della guerra fu informato che in un dipartimento della frontiera i contadini avevano fatto passar l'aratro sui tumuli che indicano il luogo ove sono stati seppelliti i soldati morti dnrante l'ultima campagna. Commosso da questo fatto, il generale de Cissey ha tosto inviato sui luoghi un ufficiale superiore del suo stato maggiore, il quale si è affrettato di far sparire i solchi dell'aratro ed a ristabilire i tumuli.

L' Autorità civile ha aperto un'inchiesta su questo doloroso fatto, che giova sperare non si ripeterà più sopra alcun punto del territorio ove ebbero luogo combattimenti durante la guerra del 1870-71.

La più gran parte dei Vescovi di Francia ha ordinato *nove* giorni di preghiera per il Papa. Anche il Vescovo di Versailles ha prescritto che in tutte le Chiese della sua Diocesi tali preghiere abbiano lungo dal 28 novembre al 6 decembre.

Avrà pure luogo un gran pellegrinaggio alla cattedrale di Tours dall' 11 al 15 novembre. È morto però in questi giorni improvvisamente Monsig. Vescovo di Tours.

Le recenti elezioni di Francia debbano considerarsi come una grande disfatta del settenato, e del partito Orleanista che con esso è confederato. Si spera che i legittimisti sapranno trarne profitto, e che il Duca De la Rochefocauld riuscirà a far trionfare la proposta di richiamare al trono il legittimo Re.

Nessuno però può prevedere l'avvenire, e cosa risulterà alla riconvocazione dell'Assemblea, 30 novembre.

Per la prima qnindicina di decembre si attendono modificazioni ministeriali: il Duca di Broglio riprenderebbe il portafoglio dell'interno ; Fourtou quello dall' istruzione pubblica.

Germania — Il 5 del corrente ebbe luogo a Metz la solenne lettura della Bolla Pontificia che regola la circoscrizione episcopale e che mette l'episcopato di Metz sotto la giurisdizione immediata della Santa Sede.

La persecuzione religiosa contro i cattolici continua con furore. Si arrestano quasi quotidianamente ottimi sacerdoti, non d'altro colpevoli che d'avere esercitato funzioni del loro sacro ministero, come il Santo sacrifizio della Messa.

Si è incominciato a preparare l' atto di accusa per domandare al Tribunale supremo degli affari ecclesiastici la destituzione di Monsignor Martin, vescovo di Paderbona. Verrà la sua volta anche per monsignor Ledokowski, già da parecchi mesi carcerato. Il signore di Medden consigliere d' appello, è incaricato dell' istruttoria.

L' esposizione finanziaria fatta al *Reichstag* dell' Impero dal ministro Del Bruk è tutt'altro che ridente. Per sopperire alle spese del ministero della guerra e della marina, occorrono nuove tasse, nuovi sacrifici e prestiti.

Giovedì fu nuovamente arrestato il conte d'Arnim. Avendo i medici constatato essere impossibile di condurre il conte in carcere, senza compromettere la sua vita, si è fatto perciò rimanere nel suo palazzo sorvegliato dalla polizia. Dicesi che questa ulteriore misura a carico dell'Arnim sia stata provocata dall'avere egli comunicato, dopo essere stato messo in libertà, parecchi importanti documenti ad alcune persone.

Austria-Ungheria — Il ministro del commercio ha sciolta la Cammera di Commercio di Layboch, perchè usciva dalle sue attribuzioni per entrare nel campo politico e fare opposizione al governo.

È aspettato a Gratz ed a Vienna S. A. R. l' infante Don Alfonso, fratello di Carlo VII di Spagna. Egli è *stato, dicesi, incaricato* dal l' augusto suo fratello di un' importante missione.

La Commissione del bilancio della Camera dei Deputati Cisleitana ha invitato il governo a presentare un progetto di legge, pel quale la tassa di bollo per i giornali sia ridotto a metà.

Portogallo — Il giorno 29 del perduto mese, Monsignor Sanguigni, nunzio Apostolico presso la R. Corte di Portogallo, presentò al Re le sue credenziali con tutta la pompa usata a Lisbona per gli ambasciatori della Santa Sede. Tutto il corpo diplomatico assistè a questa brillante cerimonia.

Spagna — Per Serrano e per il governo di Madrid si preparano giorni tempestosi, per cui tenta ogni sforzo per reggersi al potere, facendo buccinare ai quattro venti pretese vittorie.

I Carlisti sino dal 4 hanno incominciato l'assedio d'Irun; se peranco non sono riusciti nell'impresa, egli è perchè il loro vero obiettivo è ben' altro. Essi mirano sempre a Pamplona, e Moriones non è peranco riuscito a vettovagliarla, per cui dovrà capitolare per fame.

Laserna accorrendo col nerbo delle sue truppe in soccorso d' Irun, ha sguarnito la linea dell'Ebro, ed i carlisti sapranno trarne profitto.

Vi fu uno scontro fra le truppe repubblicane comandate dal Generale Loma, e le carliste. Le perdite furono considerevoli da ambedue le parti;

Castellar è ritornato a Madrid, e questo focoso oratore è un' emulo temuto da Serrano.

Cose Cittadine

Il Re Vittorio Emanuele trovasi da qualche giorno in Roma. Domenica scorsa (dice un giornale) mentre dentro la città ferveva, presso le urne, la lotta elettorale, Sua Maestà erasi recata a cacciare nelle sue tenute fuori Porta Pia.

—

L'amministrazione della Cassa di Risparmio in Roma previene il pubblico che col giorno 18 corrente verrà aperto il locale della sua nuova residenza sulla piazza di Sciarra, dove dal detto giorno saranno effettuati ogni mercoldì alle ore consuete il pagamento dei boni in scadenza, e le restituzioni dei depositi.

Avverte inoltre, che nelle due Domeniche 18 e 22 Novembre verrà sospeso il ricevimento dei depositi, per riattivarsi poi nella Domenica successiva 29 detto, e ciò a causa della sistemazione degli offici.

—

Martedì scorso, un giovane dell'apparente età di anni 17, cadde prostrato sulla piazza del Quirinale. Quell' infelice era venuto meno per fame, giacchè da 48 ore non aveva preso cibo di sorta alcuna, siccome dichiarò ad alcune caritatevoli persone incontratisi a passare in quel momento, e che gli procurarono un poco di danaro per potersi ristorare.

—

Negli scorsi giorni di martedì, e mercoldì avvennero parecchie risse, quasi tutte accompagnate dal sangue.

Nella via Muro Nuovo, un tale Domenico de Felice altercando con una donna Rosa Petrucci, l'afferrò alla vita, e portata di peso alla fenestra, la gettò nel pozzo sottostante, da dove fù ritirata molto malconcia — In via Urbana, un uomo ubriaco percosse la moglie tanto brutalmente, che gli fracassò un braccio — In piazza Romana, un altro uomo che voleva malmenare la moglie, ebbe da questa una coltellata, cosicchè fu dovuto condurre all'Ospedale — In via del Curato un tale Domenico De Angelis fu arrestato perchè percuoteva crudelmente la madre — Domenica poco dopo il mezzo giorno, il Rev. Sacerdote Brancadoro, passando presso il Palazzo Valentini, e precisamente davanti la porta del III. Collegio, ove era radunato il popolo sovrano per accedere all'urna, si sentì scagliare contro una grossa pietra, che furtunatamente non gli cagionò alcun male.

—

Nelle ore pom. di Giovedì, nel vicolo della Scimmia, veniva gravemente ferito con cinque colpi di coltello tal Flaviani Luigi di anni 33, romano di mestiere selciaiolo. Condotto all' Ospedale di S. Spirito, cessava poco dopo di vivere.

Sono stati arrestati tre lavoranti selciaioli che si ritengono colpevoli dell'omicidio.

—

Venerdì mattina fu estratto dal Tevere il cadavere d'un giovane, di cui è tuttora sconosciuto il nome e la condizione.

—

Nella causa contro il generale *Cerroti* Filippo, *Lazzaroni* Michele, *Partini* Cesare, *Ugo* Achille, *Meluzzi* Guglielmo e *Partini*

Giuseppe, imputati il primo di avere con offerta di danaro il 22 luglio 1874 allontanati gli oblatori da un'asta pubblica, e tutti gli altri di complicità in tal reato, il giudice istruttore ha emesso sentenza la quale dichiara *per inesistenza di reato non farsi luogo a procedimento* contro dei medesimi.

—

Giovedì mattina 12 corr. nella Ven. Chiesa del Gesù a cura della *Federazione Piana* fu celebrata una messa cantata di requie, ed altri dieci Messe lette a suffragio di quei defunti che appartennero in vita ad alcune delle associazioni cattoliche di Roma.

NOTIZIE MILITARI

Russia — (Vedi N. 44.)

1ª Guardia Imperiale

La Guardia Imperiale comprende:

1º Uno Stato Maggiore composto di:

1 Generale comandante — 1 Capo di stato maggiore — 1 Comandante dell'artiglieria — 1 Comandante del genio — 1 Quartier mastro generale — 1 Ufficiale generale sotto capo di stato maggiore — 1 Intendente generale — 1 Gran Prevosto, o come noi diciamo, uditore — 1 Medico in capo.

Fanteria

2º Tre divisione di fanteria composta ciascuna di due brigate, di due reggimenti. Prima divisione — Reggimento Imperiale Preobajenskii — Semenowskii — Ismailowshy — Reggimento Cacciatori a piedi della guardia.

Seconda Divisione, reggimento della guardia di Mosca — di Palowschii — Granattieri della guardia — Cacciatori di Finlandia.

Terza Divisione: reggimento della guardia di Lituania — Granattieri dell' Imperatore d'Austria — Granattieri dell'Imperatore di Russia — Cacciatori di Volinia.

I tre primi reggimenti della prima divisione e il primo reggimento della seconda sono detti della vecchia guardia e godono dei privilegi negli avanzamenti.

Tutti i reggimenti della fanteria della guardia hanno tre battaglioni di guerra ed uno di deposito.

Fanno ancora parte della fanteria della guardia:

1 Battaglione di Zappatori — 1 di Cacciatori di Fionia — 1 reggimento di carabinieri d'istruzione a due battaglioni — un reggimento modello di fanteria a due battaglioni — 1 battaglione di Zappatori d'istruzione.

Questi tre ultimi corpi sono esclusivamente composti di figli di truppa da sedici a venti anni.

Cavalleria

3º una divisione di Corazzieri di due brigate — Prima brigata: reggimento dell' Imperatrice — Guardie a cavallo — Seconda brigata: reggimento dell'Imperatore, del-Gran-Duca Ereditario.

Due Divisioni di Cavalleria Leggera.

1ª Divisione — Prima brigata: Reggimento Granattieri a cavallo — Reggimento Ulani — Seconda brigata: Reggimento Ussari — Reggimento Cosacchi.

2ª Divisione — Prima brigata: Reggimento Cacciatori della guardia — Reggimento Ulani del Granduca — Seconda brigata: Reggimento Ussari -- Reggimento Cosacchi dell'Atmaun.

Ciascun reggimento di cavalleria della guardia si compone di sei squadroni di guerra ed uno di deposito.

Fanno anche parte della cavalleria della guardia: 2 squadroni di Pontonieri ciascuno con un equipaggio da Ponte — 1 squadrone di Circassi — 1 Squadrone di Cosacchi dell' Ural.

4. Una Divisione d'Artiglieria composta di una brigata a cavallo, tre brigate a piedi ed un Parco d'artiglieria.

La brigata a cavallo è formata da tre batterie attive ed una di Deposito; la brigata a piedi di quattro batterie attive ed una di deposito.

Le batterie Russe sono composte di otto pezzi, quindi tuttta l'artiglieria della guardia serve 120 bocche a fuoco, ma passando dal piede di pace a quello di guerra ogni batteria riceve in più quattro pezzi, e però per tutta la divisione 60 pezzi, locchè da pel corpo della guardia 180 bocche a fuoco da porsi in campagna,

5. Una brigata del Treno degli equipaggi.

Ricapitolazione della forza del corpo della guardia Imperiale:

Fanteria N. 12 reggimenti di 3 battaglioni ciascuno 36,000 — 1 di cacciatori Fionnesi 1,000 = 1 di Zappatori 1,000 — Totale 38,000.

Cavalleria N. 12 reggimenti di 6 squadroni ciascuno a 160 cavalli 11,520 — 1 di Circassi 160 — 1 di Cosacchi 160 — 2 di pontieri a 250 cavalli 500.

Artiglieria, N. 4 Brigate — 15 Batterie — 180 Pezzi — Uomini 5000.

Treno — 1 Brigata — 4 Squadroni — Uomini 1000.

Totale Generale di tutto il Corpo Uomini 56,340.

Germania — Secondo la *Rang und Quartier Liste*, annuario militare prussiano, l'effettivo dell' armata tedesca presenta ora le seguenti cifre:

Truppe di campagna	
Fanteria, compresivi i cacciatori e bersaglieri	400,000
Cavalleria	61,000
Artiglieria	88,200
Pionieri	16,462
Treno	42,632
Stato maggiore dei reggimenti	6,926
Totale	705,700
Truppe di riserva	
Fanteria	188,600
Cavalleria	23,500
Artiglieria	16,910
Pionieri	4,380
Treno	10,000
Totale	243,540
Truppe di guarnigione	
Fanteria	264,550
Cavalleria	17,380
Artiglieria	71,350
Treno	8,920
Stato maggiore	13,500
Totale	375,500

Pezzi d'artiglieria, 2.740.

La forza totale dell'**armata** tedesca **è** dunque di 1,324,940 uomini e di 2,740 pezzi d'artiglieria.

Seguito del'o studio sulla semplificazione della contabilità di una compagnia in guarnigione ed in campagna. Vedi Num. 43.

Francia. III. *Matricola* — La matricola è parimenti necessaria per servire nell' apprezzamento delle ricompense e delle punizioni, poichè essa fa conoscere gli stati di servizio, le campagne, le ferite, la data dell'ultima promoziono; essa permette ancora di costatare l'indentità degl' individui in caso di morte, di sparizione, e di presentazione innanzi un consiglio di guerra.

Come tutti gli altri libri di compagnia la matricola è pesante e difficile a trasportarsi: essa pesa circa 2 chilogrammi.

I libretti degli uomini contengono è vero le stesse informazioni della matricola, ma questi sono troppo soggetti a smarrirsi perchè si possa esser sicuri di potervi estrarre in alcune circostaze le informazioni necessarie.

A seconda del regolamento del 2 novembre 1833, gli ufficiali ed i sotto-ufficiali di sezione debbono tenere un libretto di cui n' è dato il modello. Modificando questo modello regolamentario e stabilendolo a fogliettì mobili, si potrebbe avere per ciascun uomo un' estratto dalla matricola di compagnia.

Questi libretti dovrebbero essere l' oggetto di una sorveglianza particolare per parte del capitano di compagnia e capo di battaglione, i quali si assicurerebbero che concordassero colla matricola della compagnia.

Si avrebbe dunque, compresi i libretti degli uomini, le informazioni in triplice copia, ed in quadrupla ancora estendendo la misura ai caporali, i quali dovrebbero tenere i libretti di squadra. — Ciò non sarebbe troppo per rimediare a tutte le probabilità di perdite nelle quali s' incorre durante la guerra, ma questo metodo sarebbe d'immenso vantaggio per fare meglio conoscere ai capi delle diverse frazioni costituite i loro subordinati, che essi hanno il torto di non conoscere sovente, che molto imperfettamente.

Ogni capo di frazione costituita porterebbe sempre il suo calepino di sezione, mezza-sezione o squadra, per conseguenza dovrebbe essere di piccola dimensione; e per esempio, molti libretti che si trovano nel commercio potrebbero esser buonissimi per lo scopo proposto.

I fogli di punizione seguirebbero in triplice copia gli uomini nelle loro diverse posizioni, come è stato di già indicato.

La matricola unitamente al libro di guarnigione e di punizioni verrebbero lasciati al deposito alla partenza della compagnia per la guerra.

(Continua)

LUIGI PALOMBI - REDATTORE RESPONSABILE

Tip. Editrice Romana.

ANNO IV. DOMENICA 22 NOVEMBRE 1874 NUM. 46.

Victoria quae vincit mundum fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 1 50, An. 3. Provincie, franco di Posta Sem. Lire 1 50, An. 3. Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; Ann. 4. Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80, An. 8.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTÀ

GIORNALE SETTIMANALE

Si DEUS pro nobis quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale nell'Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 18 o nsi fanno esclusivamente le associazioni, e sara diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5;

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERR
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

I BALLOTTAGGI

Domenica scorsa (15 corr.) si terminò la *gloriosa* campagna elettorale della quale abbiamo discorso nel passato numero e si terminò con una vittoria dell'opposizione, almeno per quanto riguarda Roma, quasi su tutta la linea. Ecco infatti il risultamento dei *ballottaggi* dai quali dipendeva la scelta dei cinque, così detti, rappresentanti di Roma a Monte Citorio.

Primo Collegio — Garibaldi voti 509 Tittoni 323, — Eletto Garibaldi.
2. Collegio — Alatri 633, Ratti 611, — Eletto Alatri.
3. Collegio — Baccelli 545, Venturi 296 — Eletto Baccelli.
4. Collegio — Luciani 370, Ruspoli 357 — Eletto Luciani, (Elezione contestata).
5. Collegio — Garibaldi 192, Bianchieri 91, — Eletto Garibaldi.

Come si vede da questo specchio, l'opposizione riportò piena vittoria in quattro collegi, e fu perdente solo nel secondo, ove il candidato ebraico-governativo Alatri venne eletto con la insignificante maggioranza di 22 voti; ma questa stessa maggioranza già così tenue, sparisce affatto se si consideri il numero di guardie di questura inscritte in quel collegio come elettori. Al qual proposito un giornale cittadino avverte che molte di tali guardie, completamente illetterate, si facevano esercitare già da qualche settimana a scrivere *unicamente* e *meccanicamente* il nome del candidato pel quale dovevano votare, affinchè potessero servire di *barbacani* a questo vacillante governo. È poi notevole questa elezione anche per ciò che dimostra come, ad onta di tutti gli sforzi fatti, il governo Piemontese nella Capitale del Mondo Cattolico non sia riuscito a farsi rappresentare che da *un ebreo*!

Scendendo ora, come già facemmo nel passato numero, ad esaminare le esposte cifre, troviamo in primo luogo che il totale dei voti raccolti dal governo furono soli 1700, fra i quali, come avvertimmo, vanno computati in gran parte i 1500 inscritti *d'ufficio* dalla prefettura; quanto alla opposizione, essa raccolse 2227 voti, cioè ebbe per se la quasi totalità degli elettori liberali indipendenti dal governo. Nell' insieme si ebbero solo 600 votanti circa più del giorno 15, e di questi circa 460 furono contrari al governo ed appena 140 favorevoli; il numero poi degli *astenuti* fu di 5221, cioè anche questa volta la quasi totalità dei Romani che non vogliono partecipare ad un atto già dichiarato illecito dal loro infallibile Maestro. E si noti che alla vigilia del *ballottoggio* l'*Italie* invitava tutti i liberali ad accorrere alle urne per *provare in modo evidente che l'immensa maggioranza dei Romani non vuol più sentire a parlare della dominazione papale*: quindi essendosi quasi tutti i Romani astenuti, ne tiri il lettore quella conseguenza che gli detta il buon senso.

Ma lasciando da parte i cattolici, che indipendentemente da questa prova già si sapeva come costituissero la più gran parte del popolo Italiano e la quasi totalità di quello Romano, se pure vogliamo fermarci alla microscopica minoranza liberalesca che ora domina e dominerà finchè non sia passata l' ora accordata alle potestà delle tenebre, riman sempre vero, come ebbimo ad accennare altra volta, che di questo governo in Roma NON VUOL SAPERNE NESSUNO, e ciò spiega il trionfo dei *rossi*, vivente commento della notissima frase Mamiani: *A Roma non possono regnare che i Papi o i Cola da Rienzo.* La Capitale ebbra di questo trionfo, nel numero del 16 ne scioglie un inno di gioia, e dopo i più lirici slanci si cala a concludere:

„ Il ministero che farà dire a Vittorio Emanuele nel giorno 23 novembre „ dinanzi alle Camere ? — Quanto durerà questo ministero ? — Non consideriamo le gravi perdite che ha subìte, ma Roma ha detto ieri al Minghetti, al Cantelli, al Gadda, *ritiratevi*, allo stesso Venturi disse *ritiratevi.* „ — E fu voce di popolo, ed è volere „ di una cittadinanza che esige governo „ onesto retto, liberale; e saprà averlo. „

E veramente chi ponga fede nelle teoriche liberalesche, non sappiamo in qual modo potrebbe rispondere. Il giudizio della stampa straniera non è in ciò difforme dal nostro; citeremo solo le parole dell'*Univers* che parlando della elezione del Garibaldi conclude: „ La vittoria del corifeo della repubblica è un „ colpo mortale portato all' Italia unita „ dalle sette rivoluzionarie aiutate nel „ loro lavoro da Napoleone III. „ Ed appunto perchè aveva già prevedute queste conseguenze, il governo ha fatto erculei sforzi per evitar la sconfitta che ne divenne perciò più vergognosa. Ci assicurano su questo proposito che la prefettura dopo il voto degli 8, fattesi inviare le liste, prese nota di tutti quelli che non avevan votato, e lasciando da parte gli altri sui quali era certa di non potere oggimai più influire, aveva dirette su loro tutte le sue batterie; se *impiegati*, facendoli chiamare e *catechizzare uno ad uno* dai rispettivi capi di ufficio; se in rapporto con persone di fiducia del governo, facendoli da queste officiare al loro domicilio; se finalmente sconosciuti, inviando loro per la posta i programmi consorteschi. E di quest' ultima arte abbiamo in mano la prova, perchè anco noi ricevemmo il giorno 14 la circolare, nelle quale il Conte Mamiani e consorti ci pregavano di non dare il voto al generale Garibaldi perchè la sua elezione *oltrepasserebbe di gran lunga la sfera di un atto ordinario di opposizione a questo o quel ministero*, e verrebbe *un fatto grave all' occhio delle nazioni straniere.* Noi però di questa carta abbiamo fatto lo stesso uso che facemmo della scheda elettorale, poichè sapendo come il *banchetto della nazione* non abbia che 508 coperti, ed a noi non ispetti altro che *pagare lo scotto*, siamo indifferenti sulla natura dei *commensali*, e ci limiteremo a pagare, fino a che il solo e vero Padrone non pronunci l'*usque huc*, dal quale attendiamo il nostro trionfo.

Notizie del Vaticano

Numerose sono state le udienze concedute dal S. Padre nella scorsa settimana. Fra le particolari meritano speciale menzione quelle alle quali furono ammessi il signor Gervoise, agente del governo Britannico per visita di congedo — alle LL. AA. il principe Hugues di Windisgraetz, maggiore generale austriaco in ritiro, ed alla sua consorte Sig· Matilde, figlia del fù principe Guillaume de Radrill — Monsignor Picheno Arcivescovo di Chambozy — a Monsignor Lachat, l'intrepido vescovo di Basilia. — a Monsignor O' Reilly, Vescovo di Liverpool, ed all' avvocato Vittorio Nicolet, celebre pubblicista.

—

La Santità di Nostro Signore, a testimonianza della Sua Sovrana soddisfazione pel I. Congresso Cattolico Italiano, promosso e predisposto dal Consiglio Superiore della Società della Gioventù Cattotica Italiana, si è degnata di conferire il titolo e grado di Commendatore dell' ordine di S. Gregorio Magno al Presidente Cav. Dott. Giovanni Acquaderni, e il titolo di Cavaliere dello stesso Ordine ai due Vice Presidenti del Comitato promotore Alfonso Rubbiani e Conte Dott. Luigi Carlo Fabri, non che al Nob. Avv. G. B. Paganuzzi, Presidente del Comitato locale.

Inoltre Sua Santità ha voluto premiare con una grande Medaglia d'Argento commemorativa dell'Anno XXIX del suo Pontificato i seguenti cooperatori degli apparecchi pel Congresso:

Dott. Gian Antonio Bianconi, Avv. Antonio Baschirotto, Prof. D. Callegari, Avv. Giambattista Casoni, Prof. D. Cherubin, Circolo della Gioventù Cattolica di Venezia, Prof. D. Alberto Cueito, Avv. Giovanni Draghi, Dott Ugo Flandoli, Federico Pasquali, March. Avv. Achille Sassoli e Dott. M. Venturoli.

—

Giovedì è giunto in Roma S. E. il Sig. Alrarez nuovo Ministro della Repubblica del Perù presso la S. Sede.

Casale — Il *Monferrato* di Casale annunzia l'arresto del sig. S.... ex-tesoriere di quel Monte di Pietà ed annessa Cassa di risparmio.

Questo arresto, secondo il giornale suddetto, si collega coll' ingente *deficit* scopertosi alcuni mesi sono nell' amministrazione di quegli istituti.

Firenze — La mattina del 13 corrente un tale sig. Boninsegni, uomo di circa 60 anni si uccise appiccandosi con una fune ad una trave nella propria abitazione,

— La sera del 15, nel teatro di Piazza Vecchia, mentre stava per incominciare lo spettacolo avvenne un deplorevole fatto.

Un ragazzo di 12 anni, Gesualdo Verdiani, volendo passare dalla così detta piccionaia in un palchetto attiguo, precipitò in platea, sopra un signore al quale cagionò una forte contusione alla spalla. Il Verdiani riportò una ferita alla testa talmente grave, che condotto all'Ospedale, dopo poche ore morì.

Forlì — Quel tale Ugo Pio, che assassinò il conte Aldini di Cesena, si presentò spontaneamente in carcere la mattina del giorno 9 corr. chiedendo di rimanere a disposizione del procuratore del Re. Lo accompagnavano il padre ed un zio.

Sembra poi certo che l' autorità abbia trovato in Cesena le fila di una altra associazione di malfattori simili a quella di Ravenna, ma forse più numerosa, giacchè gli affigliati ascenderebbero a una cinquantina, e la più parte di essi sono già in mano della giustizia.

Genova — La Cassa di San Giorgio ha fallito. Questo disastro finanziario ha sparso per tutta la città un vero allarme, essendo i boni di questa Cassa in grandissimo numero in mano del piccolo commercio.

Fu rilasciato ordine di arresto contro gli amministratori. Uno di questi, il cav. Strini si è già costituito spontaneamente in carcere, gli altri sono fuggiti, giacchè sembra che il disastro non provenga solamente da disgrazie commerciali, e dalle cattive condizioni della piazza.

Milano — Negli scorsi giorni la Questura sequestrò presso un Armiere un forte numero di fucili della Guardia Nazionale. Richiesto della loro provenienza, rispose di averli comperati da un pignoratario, dal quale erano stati ricevuti in pegno da alcuni militi della Guardia Nazionale che non si erano mai dato pensiero di ritirar li.

La mattina del 15 corrente nella Chiesa di S. Bernardino, ed in mezzo alla folla che assisteva alla messa, un ladro riuscì a staccare dal muro la cassetta dell' elemosine, e portarsela via.

— Fu arrestato al confine italiano, dove erasi nascosto, il sig. Angelo Umiltà il quale, mentre era delegato di Pubblica Sicurezza presso la Questura di Milano, venne dal Tribunale criminale condannato alla galera *per falso.*

— Nel *canale* fuori di porta Ticinese, fu estratto il cadavere di un uomo sui trent'anni molto bene vestito. Si crede che quel disgraziato siasi suicidato.

Napoli — La cronaca cittadina registra sempre numerosi furti, accompagnati da ogni sorta di delitti. Negli scorsi giorni tra gli altri furti annoveravasi quello fatto nella casa del Generale X...... che venne completamente svaligiata.

— I fratelli Carlo, e Guglielmo de Roberto aiutanti contabili nell'arsenale di marina venuti a contesa tra loro, il primo impugnò il revolver e scaricò due colpi contro il fratello Guglielmo, che cadde sul momento cadavere, quindi si uccise esso stesso scaricandosi un terzo colpo sul cuore.

— Il giornale *La Discussione* viene sequestrato quasi ogni giorno, ed ha tre gerenti in carcere.

Perfino il giornale *Roma* protesta, in nome della libertà di stampa, contro questo procedere del fisco.

Palermo — Il giornale la *Sicilia Cattolica* dice che gli arbitrii governativi, a cui gli agenti di pubblica sicurezza ricorrono in forza dei poteri eccezionali, vanno aumentando di giorno in giorno in tutta l' Italia, e i giornali anche liberali emettono grida di dolore.

— Il 5 corrente in prossimità del comune di Mezzoluso avvenne uno scontro tra sei militi a cavallo, e tre briganti, uno dei quali era il famigerato Paolo Lopez che fu ferito e arrestato.

— Negli scorsi giorni una banda di briganti sequestrò un sacerdote, tal Romano, di Caltavuturno. I briganti domandano una forte somma per rilasciarlo.

Ravenna — La mattina del 15 nella stazione di Ravenna, un uomo di fresca età si tolse la vita gettandosi lungo la rotaia nel momento che passava il treno ferroviario. La macchina gli staccò la testa dal busto. — Non si conoscono ancora le cause che hanno spinto quel disgraziato ad uccidersi.

Verona — Il vaiolo che da qualche tempo serpeggia nei dintorni di Verona, al manifestarsi dei primi freddi ha incrudelito con una violenza abbastanza allarmante.

Il giorno 14, nel prossimo comune di S. Ambrogio vi furono una ventina di casi. Parecchie famiglie che stavano villeggiando in quegli ameni dintorni sono tornate in tutta fretta in Verona.

Riassumiamo ai nostri lattori i particolari del disastro ferroviario avvenuto la sera dal 14 tra Imola, e Castel S. Pietro.

Verso le 9 di detta sera, il treno misto N. 10 della Società delle ferrovie meridionali, obbligato a rallentare la sua corsa e fermarsi di tratto in tratto per l' abbondanza della Neve caduta, fu investito in prossimità di Castel S. Pietro da un treno merci che lo seguiva, e che camminava più speditamente, perchè trovava la neve già schiacciata sotto le rotaie.

L'urto fu tanto forte, che quattro carrozze del treno misto andarono in pezzi producendo la Morte ad un viaggiatore, e danni gravi ad altri sette; ferite contusioni ad altri trentanove. Il morto è un impiegato postale, par nome Gamberini Antonio di Bologna, tra i feriti gravemente, trovasi il Consigliere Avv. Muratori, presidente della Corte d'Assise di Ravenna.

Quasi tutti i feriti furono trasportati a Bologna nell'ospedale maggiore, dove sono curati dai Professori Rizzoli e Massarenti.

NOTIZIE ESTERE

Francia — Si parla di un plebiscito da farsi in favore del *settennato.* Si sarebbe deciso far reclamare dal maresciallo Mac-Mahon, direttamente alla Nazione, pieni poteri e tanto estesi quanto quelli conferiti dal principe Napoleone dallo scrutinio del 10 dicembre,

domandando che la Nazione voglia ratificare, per si o per no, il voto del 20 novembre 1873, che conferì al Maresciallo la presidenza della repubblica per sette anni, ora ridotti a sei.

L'Imperatore di Russia ha conferito la gran Croce dell'ordine imperiale di Alessandro Newski al Duca Decazes, ministro degl'affari esteri.

Il governo Francese ha risposto all'ultima nota o *memorandum* del Marchese Vega de Armiio, confutando vittoriosamente le false imputazioni affibiategli dal governo di Madrid.

Il console spagnuolo a Baiona sarà cambiato, per avere più d' una volta annunziato a torto l'entrata di Don Carlos snl territorio francese.

Il signor Thiers è caduto malato a Nizza; la malattia è piuttosto grave, ma perora non presenta sintomi allarmanti.

Austria-Ungheria — L'Arcivescovo di Olmutz nominò dei curati nella parte prussiana della sua Diocesi senza informarne il governo di Berlino; perciò è stato citato avanti il tribunale di Ratibor. Naturalmente l' eminente Prelato non è comparso, ed è stato condannato alla multa di alcune migliaia di fiorini, ed il governo di Prussia ha chiesto al Governo d'Austria l'estradizione dell'Arcivescovo.

Il governo Austriaco a buona ragione ha risposto con un rifiuto, ora pendono note diplomatiche. Si crede che la questione si farà seria.

Da qualche tempo trovasi gravemente malato S. A. I. R. l' Arciduca Carlo Ferdinando, fratello dell'Arciduca Alberto, e cugino dell' Imperatore.

Inghilterra — S. M. la Regina Vittoria continua godere florida salute, contrariamente a quanto hanno pubblicato alcuni giornali che la dissero pericolosamente inferma.

Per il giorno 28 corrente è annunziata una visita dello Czar e dell' imperatrice di Russia alla Regina Vittoria al Castello di Windsor. L'Autocrate Russo è venuto in Inghilterra per rivedere la figlia sua, la duchessa di Edimburgo.

Monsignor Manning, Arcivescovo di Westminster è partito già da Londra per Roma. Egli apporterà al Santo Padre consolanti notizie sul trionfo e propagazione del cattolicismo in Inghilterra, come per tutto.

Belgio — Il 16 novembre è stato festeggiato a Bruxelles e in tutto il regno l'anniversario del compleanno del Re.

Germania — Il conte Arnim continua ad essere malato, e trovasi sempre prigioniero nel suo palazzo. L'atto di accusa che lo riguarda è già compilato e si basa sull'articolo 348 del Codice penale. L'accusato sarà mandato avanti ad un tribunale di tre giudici, e sosterrà l'accusa il procuratore di Stato Tessendorf, mentre l'avvocato Munkel difenderà il conte.

La *Gazzetta della Croce* assicura che diversi giornalisti tedeschi ed esteri hanno già offerto 10 mila sterline per ottenere il testo dell'atto d'accusa contro d'Arnim. Il giornale feudale soggiunge che il processo produrrà un immenso scandalo in tutta l'Europa, e per le cose che comunicherà al pubblico, farà più male di quello che avrebbe potuto fare il conte, ritenendo i documenti, di cui il ministero degli esteri ha la copia.

Spagna — Le truppe del Governo liberale di Madrid che si recarono in aiuto della guarnigione di Irun, lungo la via percorsa devastarono, incendiarono le abitazioni e i poderi di tutti coloro che ritenevano partigiani di Don Carlos, e commisero atrocità di ogni specie; sicchè anche la stampa liberale richiede la punizione dei colpevoli.

Le stesse truppe vedendosi impotenti di sostenere presso Irun ulteriore attacco dei carlisti, si sono nuovamente imbarcate alla volta di Santander. L'armata di Don Carlos perciò ha rioccupate le antiche posizioni, e si prepara ad attaccare San Marcial.

Un recente telegramma poi annuncia che le truppe del governo di Madrid, le quali si erano imbarcate, dovettero tornare indietro in causa del cattivo tempo, e che questo ritorno essendo impreveduto, i viveri per le medesime vennero a mancare!

Cose Cittadine

Nella notte di mercoldì scorso, certo Antonio Celi, giovane farmacista trovandosi in casa della giovane Giuseppina Alcieri in via Savelli, scherzando, impugnò un revolver contro la giovane suddetta

Disgraziatamente il colpo partì, e la ferì nella fronte gravemente, sicchè trasportata all'Ospedale della Consolazione morì il giorno appresso.

Il Celi disperato per il fatto avvenuto si costituì prigioniero volontariamente.

—

I giovani coscritti di leva della classe 1854 a datare dal 23 corr. a tutto il 15 decembre sono intimati a presentarsi secondo il numero respettivo, nel locale in via del Collegio Romano per subire l' esame definitivo per l'arruolamento.

—

Nella mattina di Martedì scorso il fotografo sig. Stefano Lais, preso da un' accesso di pazzia in seguito a febbri perniciose si precipitò da una fenestra della sua abitazione in via del Corso N. 4.

Quell' infelice venne raccolto molto malconcio, avendo riportato gravi ferite nelle gambe e nelle braccia, e contusioni alla testa.

—

Mercoldì mattina, dalla Caserma di San Marcello, fu trasportato all' Ospedale della Consolazione un tale Barbato Francesco, guardia di pubblica sicurezza il quale, con animo di suicidarsi, si era fatta con un rasoio, una gravissima ferita alla gola.

—

Nella villa Castelli fuori la porta Pia fu trovato immerso in un lago di sangue il cadavere di un operaio certo Costantino Rossi, il quale, con un ronchetto si era tagliata la gola, e le vene del braccio sinistro.

Si dubita che quell'infelice sia stato spinto al suicidio per liberarsi dagli attacchi di epilessia a cui andava spesso soggetto.

—

Lunedì mattina sulla piazza del Clementino giaceva a terra *sfinito dalla fame* un tale Luigi M.... padre di famiglia.

L' infelice da *due giorni* non aveva preso cibo. Fu condotto alla Trattoria della Torretta, dove gli fu somministrato gratuitamente come ristorarsi.

—

Giovedì mattina le guardie di questura rinvennero il cadavere di un neonato abbandonato sulle scale di una casa in via dell' Arco di Ginnasi.

Il piccolo cadavere che era involto in un panno di lino, fu trasportato all'Ospedale della Consolazione per operare su di esso la necessaria antopsia.

—

Lunedì prossimo, colle solite formalità avrà luogo l'apertura del Parlamento e il giorno appresso comincerà subito la battaglia tra *destri* e *sinistri* per la nomina del Presidente dei deputati. Il ministero non farà questione di gabinetto per questa nomina.

—

La cripta di S. Cecilia nel cimeterio di S. Callisto, nella via Appia, sarà in quest'anno aperto al pubblico culto ed illuminata da mane a sera non nel giorno della festa della Santa, che cade domani, Domenica, ma nel seguente lunedì.

—

Nella tenuta di San Nicola fuori di Porta Angelica, venne ieri l'altro ritrovato il cadavere di un tal Raffaele Riccardi, contadino di Macerata.

L'Autorità giudiziaria acceduta sopra luogo, quantunque il cadavere non presentasse alcuna traccia di patita violenza, o ferita alcuna, credette bene di ordinare l'autopsia del medesimo per esaminare e constatare la causa efficiente della morte.

—

Nello scorso agosto era stato perpetrato un furto qualificato nella Chiesa della Missione in Via dei Pettinari, e due settimane or sono, era avvenuto un altro furto in una vigna in Via della Moletta.

Dopo accurate indagini riusciva finalmente alla Questura di scoprire ed arrestare gli autori di entrambi questi furti, sequestrando parte degli oggetti involati. — Essi sono sei stracciaroli, tutti della età di 16 ai 18 anni.

—

Un giornale annunzia che giovedì sera S. M. Vittorio Emanuele al terminare del primo atto giunse al teatro Argentina e che trattenutosi alquanto nella retrocamera, al momento del ballo presentatosi al proscenio, non fu salutato dal menomo applauso, nè dal suono dell'inno reale, sebbene il direttore dell'orchestra ne stesse aspettando un cenno. Finito il ballo partì.

Quel tale *Merenda* che nello scorso Agosto nella via dei Pastini aggredì e ferì il deputato Massari è stato condannato a venti anni di lavori forzati.

NOTIZIE MILITARI

Russia — (Vedi Num. 45).

2° Corpo dei Granattieri

Questo Corpo consiste:

1. In uno Stato Maggiore Generale formato come quello della Guardia Imperiale.

2. Tre divisioni di fanteria, ciascuna di due brigate di due Reggimenti aventi tre battaglioni di guerra ed uno di deposito.

3. Una Divisione di cavalleria leggera di due brigate, la prima di due reggimenti Ussari, la seconda di due reggimenti Lancieri. Ciascun reggimento è composto di otto squadroni di guerra ed uno di deposito.

4. Una divisione d'Artiglieria d'una brigata a cavallo di tre batterie attive ed una di deposito, e tre brigate a piedi, ciascuna di quattro batterie attive ed una di deposito, e finalmente di un parco d'Artiglieria.

Le batterie d' Artiglieria servano otto pezzi, ma con l' aumento che ricevono in tempo di guerra vengono portati a 12 pezzi ciascuna, quindi la divisione può mettere in batteria 180 bocche a fuoco.

5. Una brigata del Treno degli equipaggi — Un battaglione di Zappatori — Uno di Pionieri con relativo equipaggio da ponti — Una divisione di operai militari con cassoni di attrezzi.

Il Corpo dei Granattieri è *colonizzato* nella provincia di Howgarod.

E qui cadrebbe in acconcio dare ai nostri lettori qualche particolarità delle Colonie militari Russe, ma per non dilungarci troppo dal nostro assunto, che è quello di far conoscere l'organamento e la forza dell'Esercito; se il tempo non manchi, e la volontà non ci venga meno, ne tratteremo in apposito articolo. Non possiamo però fino da ora passarci dal dire, che noi troviamo il sistema di colonizzazione è eccellente sotto tutti i rapporti, e specialmente sotto quello di poter dare una confacente soluzione al tanto studiato problema da tutti i principali organizzatori militari, di tenere il maggior numero di forza sulla minore spesa possibile, problema finanziario-militare che a noi non sembra ancora appieno risoluto. Che anzi noi portiamo opinione che oggi si cammini a ritroso da siffatta soluzione, veggendo come e i grandi e i piccoli Stati d' Europa, quali più quali meno, si uniformino al sistema Prussiano, costituente la *Nazione Armata*.

Ricapitolazione della forza del Corpo dei Granattieri.

Fanteria N. 12 Reggimenti di tre battaglioni 36,000.

Cavalleria N. 4 Reggimenti di 32 squadroni 5,120.

Artiglieria N. 15 batterie ed un parco 6,000.

Treno N. 4 Squadroni 1,000.

Zappatori 1 Battaglione 1,000.

Pionieri 1 Battaglione 1,000

Operai Una Divisione 600.

Totale Generale del Corpo 50,720.

(*Continua*)

Francia — Trattasi ora, come dopo 1830, di fare di Lione una piazza forte di primo ordine, in guisa di mettere il confluente del Rodano e della Senna, che si è chiamato la chiave del mezzogiorno in istato di seria difesa.

Gli ufficiali del genio stanno pure studiando attivamente i lavori di difesa che debbono mettere la città di Lilla al coperto di bombardamento. A partire dalla prossima primavera questi lavori saranno incominciati se gli assegni fissati lo permétteranno.

Seguito dello studio sulla semplificazione della contabilità di una compagnia (*Vedi Num. 45*).

IV. — *Libro del rancio* — Il libro del rancio pesa circa un chilogramma.

È necessario di non dare al soldato il rancio in danaro, ed è preferibile di comperare all' ingrosso tutto ciò ch' è necessario, come viveri ed ingredienti di proprietà. Dare tutto in danaro, è lo stesso che incoraggiare la marioleria, ed esporre il soldato a spendere il danaro per soddisfare piuttosto le passioni, di quello che per i propri bisogni.

Si paga il rancio in danaro allora soltanto che non possa farsi altrimenti, come agli uomini isolati, o a frazioni di piccolissimi distaccamenti.

Il capitano dovrà giustificare la gestione del rancio con un semplice registro-giornale d'introiti e di spese.

Il luogotenente incaricato del rancio sarà possessore di questo registro, che dovrà tenere egli stesso, e nelle marcie conservarlo nel carro della compagnia. Il capitano avrebbe in doppio l'iscrizione degl'introiti e spese sopra un calepino tascabile, e che dovrebbe servirgli nello stesso tempo all'iscrizione dei boni e dei fogli di prestito.

V. — *Libro degli ordini* — Il libro degli ordini sarebbe lasciato anch'esso, poichè pesa circa 1 chilogramma; sarebbe rimpiazzato da un calepino di circa 100 gramma, che il capitano porterebbe nel carro di compagnia e che sarebbe posto in corrente quando la compagnia avesse qualche ora di riposo.

Conclusione — Si scorge che, secondo il nostro sistema, non vi sarebbe alcun lavoro a farsi per la contabilità nel momento del passaggio dal piede di pace a quello di guerra; non vi sarebbe che lasciare i registri di guarnigione, e fare solamente nel registro del rancio la chiusura a tutto il giorno di partenza. (*Continua*).

Olanda — La spedizione di Atchin ha costato sinora all'esercito olandese 2042 soldati, di cui 607 portati via dal cholera. Il numero dei feriti non ha ancora potuto essere costatato. Le spese di questa guerra ascendano alla somma di 23,614,000 fiorini.

Germania — L'artiglieria navale tedesca sarà quanto prima accresciuta di cinque compagnie, formando così un reggimento di due battaglioni, di quattro compagnie caduno.

VARIETÀ

Le comunicazioni fra le nazioni del Globo. — Rilevasi dalle più recenti statistiche, che le ferrovie di tuttoil mondo trasportano all' incirca 4. milioni di persone al giorno, e che le nuove ferrovie sono aumentate, nel lasso di sei anni, da 24,500 miglia alle 37.300.

Il servizio postale trasporta incirca 3,300 milioni di lettere all'anno; ciò che fà quasi dieci milioni al giorno.

Le linee telegrafiche, or fà sei anni, misuravano una lunghezza di 56,166 miglia geografiche, in oggi esse sorpassano le 77,000 miglia. Una linea non mai interrotta parte da S. Francesco di California, traversa tutto il continente americano, l'oceano Atlantico, percorre finalmente l' Europa, entra nella Siberia, e va a terminare alla fine del fiume Amour all' estremo limite orientale dell' Asia. Questa linea si ricongiunge con l' antica a mezzo di ramificazioni coll' India, il Giappone e l'Australia.

Luigi Palombi - Redattore responsabile

Tip. Editrice Romana.

Anno IV. Domenica 29 Novembre 1874 Num. 47.

Victoria quae vincit mundum fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 1 50; An. 3.
Provincie, franco di Posta Sem. Lire 1 50, An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; Ann. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80, An. 8.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTÀ

GIORNALE SETTIMANALE

Si DEUS pro nobis quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale nell'Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 18, o nsi fanno esclusivamente le associazioni, e sara diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5;

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO

DOMINUS CONSERVET EUM

ET VIVIFICET EUM

ET BEATUM FACIAT EUM IN TERR

ET NON TRADAT EUM

IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

LA NUOVA LEGISLATURA

I deputati usciti dalle ultime elezioni generali si dividono nei vari gruppi politici per modo che il Ministero vede le sue forze quasi intieramente equilibrate con quelle dell'opposizione, non avendo sovr'essa che una maggioranza di cinque o sei voti, e rimanendone una settantina d'incerti, che si gitteranno a destra o a sinistra secondo le circostanze. I giornali consorteschi però, i quali sanno come il ministero possegga argomenti irresistibili (specialmente sopra „ *color che son sospesi* „) attribuirono decisamente alla lor parte questa massa di colore incerto, e proclamarono di poter contare sopra una maggioranza assoluta di circa settantacinque voti. Ma, oltre che malamente si fondano i calcoli sopra una maggioranza ottenuta a mezzo di un gruppo, a dir così, fluttuante, che potrebbe in un dato momento oscillare a sinistra e produrre la totale sconfitta del ministero; oltre che assai difficile è il governare con una maggioranza, anche assoluta, così ristretta perchè questa può anche per cause accidentali sparire come lo prova l'esempio della passata legislatura; *dalla coppa alla bocca vi è ancora una certa distanza*, poichè ottantadue elezioni sono contrastate, e però nessun calcolo può ancora istituirsi sopra uno stabile fondamento.

Troppo buoni calcolatori sono gli ebrei, specialmente in ciò che tocca i loro interessi, per non avvedersi di questo, e però il rabbino della *Libertà* dopo avere con suo sommo dolore accennato come si vedano „ grossi nuvoli addensarsi sull'orizzonte „ getta un grido di allarme ai suoi padroni dicendo: „ Il „ ministero non farebbe che illudersi se „ dissimulasse a sè stesso le difficoltà „ che lo circondano, o credesse di superarle procedendo lemme lemme. Ha „ una maggioranza, ma pur cosiffatta e „ ancora così turbata, che non starà insieme se non è mantenuta e diretta „ da una mano robusta e da un cuore „ impavido. È una maggioranza che ha „ bisogno di vincere, per consolidarsi „ non solo ma per accrescersi. Tocca al „ ministero a procacciarle questa vittoria; e più presto farà, meglio provvederà alla sua esistenza. *Guai se s'insinua nell'animo dei deputati il pensiero che il ministero è debole e malaticcio! Sarebbe addirittura spacciato!* „ Queste parole bastano a provare abbondantemente come il governo, dopo l'eroico rimedio dello scioglimento della Camera colla quale era venuto a Roma, non si trovi affatto sopra un letto di rose.

In queste condizioni era assai difficile trovare parole da porre sul labbro del Rè in occasione dell'apertura della Sessione che fu lunedì 23 corrente, ed il ministero non seppe far di meglio che un pallido discorso il quale, a giudizio della stessa *libertà*, „ *non basta a soddisfare nè chi lo ascolta nè chi lo legge.* „

Comincia dal ringraziare il popolo italiano (*sic*) delle *spontanee* ed *universali* (*sic*) dimostrazioni fatte nel 25 anniversario della sconfitta di Novara e dichiarare come *confida che pari all'affetto di cui* al Rè ha dato prova *il paese* sarà *lo zelo della nuova Legislatura nel proseguire l'opera del riordinamento dello Stato* (di che noi siamo certissimi, e crediamo poterne assicurare fin da ora i consiglieri della corona). Accenna quindi alla unificazione del codice penale, alla riforma del giure commerciale, ai provvedimenti per la pubblica sicurezza, alla necessità di provvedere *alla difesa dello stato*, alle cure che richiede la Marina militare, non che a progetti di legge intesi a *riordinare alcune imposte* e renderle *più fruttuose*, ed augura che così si riesca finalmente *a trovar l'araba fenice*, cioè a porre l'equilibrio nel bilancio della nazione; al qual proposito esce in queste singolari parole: „ Così „ il risorgimento italiano *scevro da ogni* „ *macchia* (!) avrà anche questo vanto „ si raro nella storia dei mutamenti politici di non aver accolto mai il pensiero di venir meno alla pubblica fede „. Vengono infine le consuete assicurazioni di buone relazioni con tutte le potenze estere e si conclude invitando i deputati (parte *atei* parte *razionalisti* e alla men trista *deisti*) a ringraziare Iddio, e *proseguire a meritarne la protezione e l'aiuto*!

Non facciamo alcun commento a questo languido discorso, in primo luogo perchè confidiamo nella perspicacia dei lettori che sapranno farveli per loro stessi, in secondo luogo perchè Don *Checco* potrebbe forse trovare a ridire sulle nostre parole, e noi amiamo per quanto è possibile vivere in pace.

Martedì avrebbe dovuto accadere la battaglia parlamentare per la elezione del presidente della Camera, ma non essendo presenti un gran numero di campioni dell'opposizione che dovevan giungere dalle province meridionali, la sinistra fece intendere che qualora si fosse fatta tale elezione avrebbe abbandonata l'aula, o suscitata una discussione da consumar tutta intiera la seduta. Per evitare un conflitto così spiacevole l'ufficio provvisorio di presidenza, con nuovissimo esempio, annunciò che la votazione si sarebbe fatta il successivo giorno e così avvenne. La sinistra portava a suo candidato il De Pretis, la destra il solito Biancheri (deputato rifiutato dal 5. collegio di Roma), e quest'ultimo fu eletto con una maggioranza di settantaquattro voti.

Questa prima meschina vittoria del ministero mostra quando siano ragionevoli le paure della *Libertà*, e quanto probabile che nel volgere di poco tempo possa passare in altre mani il mestolo col quale si amministra al *banchetto della nazione*; ma noi che in tal banchetto non abbiamo altro ufficio che *servire* e *pagare*, rimarremo tranquilli spettatori della lotta, quando anco dovesser *volare i bicchieri*, certi che, chiunque amministri, si dovrà poi finalmente giungere AI FRUTTI.

Notizie del Vaticano

Mercoldì mattina la Santità di N. S. ammetteva all'onore dell'udienza nelle Loggie Vaticane l'Istituto dei Ciechi in S. Alessio, affidato alle caritatevoli e intelligenti cure dei P. P. Somaschi ed assistito da una speciale Commissione nominata dalla stessa Santità Sua, e presieduta da S. E. Don Rodolfo Boncompagni duca di Sora.

Uno fra gli alunni pronunciava innanzi al S Padre un commovente ed affettuoso indirizzo, letto col tatto delle dita, secondo il sistema Braille. Il quale indirizzo ven va quindi presentato al S. Padre scritto, secondo lo stesso metodo, colla matita.

Il S. Padre gradiva questo attestato di divozione, di riconoscenza e rivolgeva benignamente a quegl'infelici parole tutte paterne e piene di conforto, e le più meritate lodi all'Eccmo Presidente, all'intera Commissione ed ai Padri Somaschi.

Impartita finalmente a quella udienza l'Apostolica Benedizione, il S. Padre consegnò al Presidente della Commissione una generosa elemosina a beneficio dell'Istitûto.

—

Numerose poi sono state le udienze concedute da S. Santità nella settimana scorsa, specialmente a distinti forastieri, a ciascuno dei quali si è degnata indirizzare qualche parola di benevolenza e a tutti impartire la richiesta Apostolica benedizione.

Si è inoltre degnato il S. Padre di accogliere a particolari udienze — S. E. il nobilissimo duca di *Norfolk*, tanto benemerito del cattolicismo in Inghilterra, insieme alle due sue sorelle — Il sig. Comm. Martin Carramolino, antico ministro della Regina Isabella — Il sig. Conte Potocky Prefetto di Palazzo di S. M. l'Imperatore di Russia — S. E. R. Monsignor Galdi, Vescovo d'Adria — S. E. R. Monsignor Foulon Vescovo di Nacy — S. E. R. Monsignor Mannig Arcivescovo di Westminster — e S. E. il sig. D. Pietro Galvez ministro del Perù presso la S. Sede.

La Santità Sua si è degnata nominare suo Uditore S. E. Rma Monsignor Francesco Latoni.

Ancona — Un brigadiere delle guardie Daziarie riuscì a salvare la vita ad un impiegato delle ferrovie meridionali, che erasi gettato in mare per suicidarsi. Quell'infelice si era determinato a quel funesto partito, perchè essendo stato trasferito a Napoli, gli mancavano i mezzi per fare il viaggio con la moglie e figli.

Bari — In Alberone, comune nel circondario di Bari, nei giorni 15 e 16 corr. si suicidarono due giovani, uno dei quali fu spinto a quella disperata risoluzione per sottrarsi a' . leva militare.

Bologna — In seguito di gravi irregolarità scoperte negli uffici di questa Pretura Urbana, sono stati arrestati il vice-cancelliere, un'alunno e due uscieri; ed il cancelliere dicesi che sia stato sospeso dall'ufficio.

Foggia — È stata arrestata una Signora che, di concerto con un medico militare, attendeva, con frode a procurare la riforma dei coscritti.

Firenze — Negli scorsi giorni, la Questura è riuscita a scoprire la famosa associazione di ladri, che da molto tempo eseguiva furti di ogni genere, la massima parte con chiavi false.

I ladri arrestati fino ad ora sono in numero di 17, e la più parte di essi sono persone che avevano una certa posizione sociale che allontanava ogni sospetto sul conto loro.

Dopo questi arresti gli agenti della questura hanno eseguito 20 perquisizioni, le quali hanno portato il sequestro di una immensa quantità di robba rubata; come biancherie, oggetti d'oro, libretti della Cassa di risparmio, gioielli, e persino letti di ferro.

In una delle case perquisite fu sequestrato ancora un vero arsenale di utensili per eseguire furti, come grimaldelli, pali di ferro, modelli di cera, e di legno per prendere l'impronta delle serrature.

Genova — La notte del 17, i ladri tentarono di saccheggiare la Chiesa di *Virgo Potens* che trovasi alle falde della collina di Bozzoli.

Nel momento però che erano per entrare nella Chiesa furono costetti a fuggire perchè sentirono aprire una fenestra del monastero.

Prima di fare quel tentativo avevano già spogliata una cappella che trovasi prossima a quella Chiesa.

— La notte del 19 poi, i soliti ladri mediante chiavi false s'introdussero in una chiesetta gentilizia nel comune di S. Giovanni Battista, dove derubarono tutti gli arredi sacri ed altri oggetti.

— L'*Avvenire di S. Remo,* annunzia che la salute di S A. R. la Duchessa di Aosta va sempre migliorando.

Messina — Avvennero gravi disastri sulle coste della Calabria.

Naufragarono vari legni — Il brik americano *Lucies Madeira* di 347 tonnellate, carico di zolfo, si è perduto con tutto l'equipaggio.

Il bastimento inglese *Noemi* si è anche perduto; l'equipaggio si salvò.

Uno *Scooner* germanico carico di salumi si è pure perduto con tutto l'equipaggio. Ignorasi il nome di questo legno.

Milano — Un audace furto avvenne la mattina del 22 nella sala della corte d'appello, nel momento stesso in cui avevano luogo i dibattimenti di un processo. Un destro mariuolo rubò al portiere del Tribunale il soprabito che questi aveva appeso nell'anticamera: quel soprabito valeva una trentina di lire, e nelle tasche eravi la somma di 200 lire in biglietti di grosso taglio, che al povero portiere erano stati consegnati per cambiarli in biglietti piccoli.

Tra Domenica e Lunedì, si lamentarono tre suicidi.

— Nell'ufficio di stato civile si è eseguito negli scorsi giorni un matrimonio in cui lo sposo è un uomo che ha 90 anni. Esso era ancora celibe. La sposa poi ha oltrepassato i 60 anni.

— In Como ha fallito la ditta Benigno Corti e Compagni. — Essa lascia un passivo di sei milioni. Molte famiglie che avevano affidato i loro averi a quella ditta sono rimasti sul lastrico. L'amministratore di essa sig. Pelanda, venne arrestato.

Napoli — Negli scorsi giorni furono arrestati altri camorristi perchè assegnati dal ministero a domicilio coatto.

Fra i medesimi trovasi il famigerato Pasquale Amoroso, detto *Mappatella,* che venne arrestato mentre faceva il *piccolo giuoco.*

L'Amoroso prima di essere arrestato gettò i denari del giuoco in un pozzo, dove tre dei suoi amici vi scesero per riprenderli, ma uno di essi rimase affogato.

Palermo — Nell'ex fondo Cave, territorio di Collesano è stato rinvenuto il cadavere del sequestrato Saeli, ucciso a colpi d'arma da fuoco — Nella contrada *Carrabea* fu rinvenuto un altro cadavere, quello di un mugnaio di Palermo, certo Giuseppe Mugnone, ucciso egualmente con due colpi d'arma da fuoco — In una contrada *Ganci* fu proditoriamente ucciso, con un colpo di stile un tale Antonio Parlapiano di Lucca Sicula — Un altro mugnaio venne pure ucciso verso il Ponte delle Grazie.

Il brigantaggio continua in tutta Sicilia, senza che l'Autorità di P. S. possa riuscire a frenarlo.

Torino — Le guardie di P. S. la sera del 19 uccisero un ladro che aveva rubato due camicie di flanella nel negozio Fontanella in via Doragrossa. Il malandrino, messo mano ad un lungo coltello che portava, feriva tre guardie e ne avrebbe ucciso un altra, alla quale aveva messo il coltello alla gola, se questa non era in tempo di fare uso del suo revolver esplodendolo sul ladro, e facendolo cadere a terra.

Il ladro ucciso si chiama Gandolfi Giuseppe di anni 23 di Torino, pessimo soggetto già condannato per furto, e sottoposto alla sorveglianza.

Vicenza — Nel territorio di Posino, verso il confine austriaco, fu trovato il cadavere di un uomo morto pel gran freddo che fece colà negli scorsi giorni.

NOTIZIE ESTERE

Francia — Le elezioni municipali compiutesi il 22 corr. sembrano riuscite favorevoli ai republicani, in specie ai radicali. Ciò è un grave sintomo per l'avvenire della Francia, dopo che i conservatori per le loro fatali divisioni ed incertezze, spianarono la via al risorgere del radicalismo, al che hanno pure contribuito i Napoleonidi con la loro attitudine, nella speranza di appianare la via al terzo impero.

Clemente Duvornois, uomo politico di qualche importanza, accusato di abuso di fi-

ducia e di truffa nell'affare della Banca territoriale di Spagna, fu condannato a due anni di carcere, e a 500 franchi di multa. Gli altri tre suoi complici furono egualmente condannati.

Si annunzia prossima la pubblicazione di un altro manifesto del conte di Chambord. Furono chiamati a Frohsdorff il duca Larochefoucauld, ed il sig. Ernould.

È giunta a Parigi l'Imperatrice di Russia e vi si tratterrà pochi giorni, essendo diretta a S. Remo, ove si tratterà fino al Natale. Dopo si crede che S. M. passerà il rimanente dell'inverno a Firenze e a Roma.

A Parigi il 25 corr. si è suicidato un ricco italiano, il Sig. Claudio Castellani; aveva indosso 2,000 franchi in oro.

Germania — Il processo del Conte Arnim sarà discusso nei primi giorni di decembre prossimo. Intanto è stato al medesimo permesso di uscire dal suo palazzo senza alcuna sorveglianza.

Montevideo — Arredondo, capo degli insorti argentini, sconfisse completamente le truppe governative comandate dal generale Rocca.

Russia — Il numero dei giovani presentatisi in quest'anno alla coscrizione è di 800,000; il contigente del 1874 è fissato a 150,000. Ciò, come osservano i giornali, si fà mentre la Russia ha un debito pubblico molto elevato, ed è costretta a ricorrere a capitalisti esteri, non bastandole i redditi dell'impero. Vuol dire adunque che non crede molto alla pace.

Svizzera — Il 26 corrente è avvenuta una catastrofe sul grande S. Bernardo. Otto operai italiani, due frati e un domestico, assaliti da una bufera, rimasero tutti sepolti nella neve.

Spagna — Dopo avere le truppe Carliste, secondo annunciammo, rioccupato tutte le posizioni che prima del noto fatto di armi ritenevano, il giorno 25. hanno nuovamente cominciato a bombardare Irun affine d'impossessarsi di questa piazza.

Una lettera del Generale du Temple, deputato all'Assemblea francese, rende conto di una visita a Don Carlos, è dice « Don Carlos entrò in Spagna con 18 uomini colla speranza di trovare 18 fucili. Oggidì ha 80,000 volontari, di cui 50,000 bene armati, e 50 cannoni ben montati. Quest' esercito va adagio, ma bene ».

In Navarra, Moriones è confinato a Tavalla da Mendiri che ha seco 18,000 uomini.

La posizione di Pamplona è sempre più deplorevole in seguito del blocco ch'esercitano le truppe carliste, e si crede non potrà resistere più a lungo.

Presso San Marcial ha avuto luogo un combattimento con successo dei Carlisti i quali hanno fatto un centinaio di prigionieri.

Alle truppe di Guipuzcoa sono stati distribuiti 4,000 uniformi.

Cose Cittadine

Martedì mattina, nella Chiesa parrocchiale dei Santi Vincenzo ed Anastasio ebbero luogo i funerali in suffragio dell'anima di S. E. Rma Monsignor Antonio Rossi-Vaccari, Arcivescovo di Colossi, e decano della Basilica Lateranense, morto il giorno 22 corrente.

—

Un giornale cittadino racconta un sacrilego insulto fatto all'insigne Vescovo S. Martino la sera dell'11 corrente, giorno in cui ricorreva la sua festa.

Circa 300 persone (dice quel giornale) appartenenti al volgo cloacale introdottosi in Roma con gli uomini del 20 settembre, entrarono tra le ore 8 alle 9 di sera da Porta del Popolo, dirigendosi verso la via di Ripetta.

Quell'infame corteo era preceduto da uno Stendardo, e i membri che lo componevano portavano in mano un Corno sulla cui estremità eravi un moccoletto acceso.

Durante la marcia gridavano di tanto in tanto « *Viva San Martino il Cornuto* ».

Uno dei membri più audace e più sfacciato, avente in testa una mitra di carta, parodiava da Vescovo.

Questa sacrilega mascherata passò liberamente sotto gli occhi di chi deve tutelare l'ordine, e la morale pubblica, senza neppure pensare che San Martino è tuttora ufficialmente il *Protettore delle milizie italiane*, ed è l'unico ricordo di religione rimasto a quelle armi.

—

Il giorno 21 corr. nella Chiesa della Traspontina fu commesso un ragguardevole furto. I ladri penetrati durante la notte nel sacro tempio, rubarono calici d'argento, pisside, voti, e tolsero perfino le collane di perle che adornavano le sacre immagini. Involarono insomma tutto quello che di valore trovavasi nella Chiesa, e nelle cappelle per la somma di circa 3,000 lire.

La questura carcerò vari individui, che si credono gli autori del furto.

—

Il giorno 20, il portiere di una casa in via della Vite abusò di una bambina di sei anni, Quel bruto venne subito arrestato.

—

Mercoldì in via Montanara cadde a terra sfinito di forze un individuo di circa 40 anni, certo Leandro Amicucci di Genzano: quel misero da due giorni non aveva provato cibo ; esso venne per quel momento, aiutato da alcuni cittadini i quali gli somministrarono cibo, e danaro.

—

Mercoldì nel porto di Ripetta una giovanetta nella mattina, ed un uomo di età matura nella sera, tentarono gettarsi nel fiume per suicidarsi. Fortunatamente furono potuti entrambi afferrare in tempo, prima che compiessero il loro triste proposito, e vennero accompagnati al loro domicilio.

—

Nella notte di mercoldì scorso le guardie di P. S. di perlustrazione nella via dei Balestrari rinvennero esposto sulla soglia della porta N. 43 un neonato, riconosciuto di sesso femminile ancora vivo ed avvolto in pochi cenci.

Le guardie presero cura di quell'infelice creatura, che nella mattina venne consegnata all'ospizio di maternità.

—

Negli scorsi giorni altro muratore cadde dalla fabbrica del palazzo delle finanze a Porta Pia, restando gravemente ferito — È una fabbrica disgraziata: infatti dal giorno della sua prima costruzione fino ad oggi, è stata causa di *novantacinque* morti e non pochi ferimenti.

Giovedì gli *Arcadi* tennero al palazzo Altemps un'adunanza straordinaria per celebrare la memoria del defunto Monsignor De Merode. La tornata non poteva riuscire più solenne ed imponente.

—

Lunedì, con le consuete formalità ebbe luogo l'apertura del Parlamento Il Re vi si condusse in treno di gala. Nelle vie percorse eravi molta gente, la maggior parte curiosi, ma l'accoglienza fu glaciale.

Mercoldì la camera dei deputati elesse il suo Presidente nella persona del Biancheri, con una maggioranza di 74 voti. — I collegi sono 508, ma per causa delle doppie elezioni, i deputati sono soltanto 485. — Per la nomina del Presidente erano presenti 411: ne mancavano 34 di destra, e 40 di sinistra.

—

La terra di Arsoli ha avuto nuove prove delle generosità e della predilezione della famiglia Massimo.

Nel giorno 30 dello scorso ottobre compievasi il terzo secolo che la nobilissima famiglia Massimo è in possesso della terra di Arsoli, che per consiglio di S. Filippo Neri l'acquistò dagli Zambeccari nel 1574.

L'attuale principe Don Camillo, al battesimo Carlo Massimo, ha voluto solennizzare qnesto anniversario con una pompa e munificenza degna di lui, inaugurando non solo una scuola femminile gratuita, istituita dalla Principessa sua Consorte, ma facendo ancora distribuire denaro e granaglie alla classe più bisognosa e somministrare 10 doti a povere zitelle dai 18, ai 25 anni. Fece eseguire inoltre una lotteria per gli artigiani e loro famiglie, e pubblici divertimenti.

Lode sia resa al generoso principe, che all'amore ed al rispetto degli abitanti di Arsoli, si aggiunge l'ammirazione dei romani per il suo nobile carattere, ed il fermo attaccamento che in ogni circostanza ha dimostrato alla Santa Sede, ed all'immortale Pio IX.

NOTIZIE MILITARI

Russia — (Vedi Num. 46).

3° Gli Otto Corpi d'Armata della Linea

Or è qualche anno ogni corpo aveva sempre gli stessi reggimenti che ne facevano parte. Un Ukase Imperiale, non ricordiamo bene se nel 64 o nel 66, stabilì che fermi restando i numeri dei Corpi dal 1 al 8, i reggimenti potessero tramutarsi da un cor-

po all' altro, e ciò per rendere più facili e meno costosi i cambiamenti di guarnigione, che prima dovevan farsi per interi corpi.

Gli otto corpi dell' Armata della Linea hanno tutti una organizzazione identica a quella del Corpo dei Granattieri, con la sola differenza che i reggimenti di fanteria sono composti di quattro battaglioni attivi e due di deposito. Questi due ultimi battaglioni però non contano punto alla divisione cui appartengono i rispettivi loro reggimenti, ed in circostanza di guerra se ne formerebbero nuove divisioni pei tre corpi di riserva, come vedremo in seguito.

In una divisione di fanteria la prima Brigata è formata di due reggimenti di fucilieri, la seconda di due reggimenti di cacciatori. Ad onta della differente denominazione, effettivamente i reggimenti sono tutti di linea. Imperocchè qualche diversità nel colletto e filettatura dell'uniforme non costituisce varietà fra truppe di linea e truppe leggere. La varietà è solo costituita dalla diversa istruzione, ed i reggimenti russi, siano dessi cacciatori siano fucilieri, ricevono tutti l'istruzione cumulativa per combattere in linea e alla leggera. Nè i reggimenti delle due armi hanno numerazione propria, ma tutti insieme corrono dal N. 1 al 96.

Gli otto Corpi d'armata della linea presentano dunque in totale.

96 Reggimenti di fanteria 384,000 — 32 di cavalleria 40,960 — 120 Batterie d'Artiglieria 48,000 — 32 Squadroni del Treno 8,000 — 8 Battaglioni di Zappatori 8,000 — 8 Battaglioni Pionieri 8,000 — 8 Divisioni Operai 4,800.

Totale per gli otto corpi 501,760.

4. Due Corpi di Cavalleria di riserva.

Questi due corpi colonizzati nei governi di Kherson e Karkof sono formati come segue:

1. Uno stato maggiore generale.
2. Una divisione di Corazzieri di quattro reggimenti.
3. Una Divisione di Ulani di quattro reggimenti. Ciascun reggimento si compone di nove squadroni, dei quali sei attivi e tre di riserva. Questi ultimi sono costituiti dagli uomini, che avendo finito il loro tempo di servizio negli squadroni attivi, debbono ancora servire per altri cinque anni.
4. Una Divisione di Artiglieria a cavallo di due brigate, ciascuna di due batterie attive ed una di deposito. Le quattro batterie servono 32 bocche a fuoco.
5. Una brigata del Treno.
6. Due Squadroni di Pionieri con equipaggio da ponti.

I sedici reggimenti dei due corpi presentano un totale di uomini . . . 15,360
Le altre truppe 3,600

Totale Generale 18,960

(*Continua*)

ALCUNE OSSERVAZIONI SULLE NUOVE ATTRIBUZIONI DELL' AIUTANTE MAGGIORE IN FRANCIA

Da gran tempo si discute in Francia, ed anche fra noi, sulla maggiore o minore estensione da darsi alle attribuzioni degli aiutanti maggiori. Sempre vi è stata discrepanza di idee su questo rapporto. Taluni vorrebbero accresciuta l'autorità di un tal impiego creando quasi un nuovo grado intermediario fra i capitani ed il maggiore: così in assenza del capo-battaglione titolare, non si vedrebbe un capitano per solo titolo di anzianità comandare interinamente il battaglione; compito sempre penoso verso i colleghi. Altri poi sono di parere diametralmente opposto, ed opinano per la soppressione dell'impiego di aiutante-maggiore, od almeno per una sensibile riduzione nelle relative attribuzioni facendolo rimpiazzare specialmente nelle manovre, da tenenti o sotto-tenenti.

Il ministero della guerra in Francia senza approvare nessuno dei precedenti sistemi ha dato la preferenza ad una soluzione intermedia. Quindi fermo restando quanto prescrive il Regolamento sul servizio interno, le modificazioni ora adottate compenetrano nelle attribuzioni, dell'aiutante-maggiore, quelle, che fin qui venivano esercitate dal capitano di settimana. Però queste innovazioni portano che i poveri aiutanti-maggiori dovendo impiegare otto o nove ore per presenziare e dirigere l'andamento del servizio interno, ne viene di conseguenza che loro manca assolutamente il tempo di dedicarsi all' istruzione dei sotto uffiziali e caporali, siccome loro incombe.

Affinchè poi gli aiutanti maggiori di settimana possano occuparsi esclusivamente del servizio, cosa già abbastanza gravosa, occorrerebbe che venissero esonerati affatto dall' istruzione, la quale verrebbe in quella vece affidata quasi totalmente ai capitani di compagnia, e ciò con migliore risultato prattico.

In quanto a noi opiniamo nell' interesse sopratutto della disciplina, che l' aiutante-maggiore nell' ordine gerarchico sia un grado anzichè un impiego, e che adempia verso il maggiore funzioni analoghe a quelle del tenente colonnello nel reggimento. Beninteso peraltro che un tal grado sia da conseguirsi per concorso fra i capitani dell'arma, dandogli in seguito diritto all'avanzamento a maggiore per turno di anzianità. Nell'esercito borbonico gli aiutanti maggiori reclutavansi appunto fra i più anziani capitani che si assoggettavano ad esperimento rigoroso per assicurarsi la promozione a maggiore. Riguardo all' istruzione dei quadri, il nostro debole parere è sempre quello di affidarla ai capitani, visto l'importanza della compagnia oggi divenuta vera unità tattica. X.

VARIETÀ

Un curioso processo ebbe testè fine a Londra innanzi alla Corte del vice-cancelliere.

Il Re d' Italia reclamava una somma di 4,500 lire sterline in annuità della Banca d'Inghilterra. Queste annuità erano intestate al signor Francesco Adolfo Roullier, domiciliato a Chelles (Seine et Marne), ma si sapeva che non era che un *fede-commesso*.

Nel 1848 era stato istituito in Sicilia un Parlamento rivoluzionario; e questo costretto a sciogliersi nel 1849, aveva affidato i fondi di cui disponeva, al barone Friddani. Quest' ultimo li depose alla Banca di Francia, ma in pari tempo fece fare a Parigi un atto notarile, col quale dichiarava che il signor Roullier non era che depositario, e che i fondi e gl' interessi erano proprietà della *Sicilia libera e indipendente rappresentata dal suo Parlamento nazionale.*

Il signor Roullier era istituito esecutore testamentario del barone Friddani, e nel 1856 impiegò i fondi in annuità della Banca d' Inghilterra, prendendo le stesse precauzioni che aveva avuto il Friddani per fare costatare il *fedecommesso.*

I fratelli del barone Friddani avendo reclamato questo denaro, ebbe luogo un processo, prima dinanzi ad una Corte di Sicilia, la quale riconobbe il Re d' Italia per legittimo proprietario; poscia innanzi alla Corte di Parigi, la quale dichiarò esecutoria la prima sentenza; infine il 5 novembre ultimo la Corte del vice cancelliere a Londra ordinò che i fondi fossero rimessi all'ambasciatore del Re d' Italia, dedotte le spese fatte dal signor Roullier.

LUIGI PALOMBI - REDATTORE RESPONSABILE

Tip. Editrice Romana.